
Comune di Mazze'

**NOTA INTEGRATIVA AL
BILANCIO DI PREVISIONE
2023-2024-2025**

Indice

Indice	2
Quadro normativo di riferimento	3
Ulteriori premesse relative ai criteri generali di attribuzione dei valori contabili e rispetto dei principi contabili generali .	3
Criteri di valutazione utilizzati per formulare le previsioni di bilancio	4
Criteri di valutazione delle entrate	4
Stanziamenti di entrata e attendibilità delle previsioni	4
Imposte, Tasse e Tributi locali	5
Trasferimenti di parte corrente	7
Entrate extratributarie	8
Entrate in conto capitale	10
Titoli abilitativi edilizi – utilizzo proventi	12
Riduzione di attività finanziarie	13
Accensione di prestiti	13
Anticipazioni	14
Altre considerazioni sui fenomeni monitorati e criteri di valutazione delle uscite	15
Stanziamenti di uscita e sostenibilità delle previsioni	15
Spese correnti	17
Spese in conto capitale	19
Incremento di attività finanziarie	22
Rimborso di prestiti	23
Chiusura delle anticipazioni	25
Riflessi contabili derivanti dall'attività di consuntivazione anni precedenti	25
Effetti delle precedenti annualità di gestione sul nuovo bilancio	25
Sintesi dei dati finanziari di pre-consuntivo – Risultato di Amministrazione presunto	26
Avanzo applicato in entrata	29
Consistenza patrimoniale	30
Parametri di deficit strutturale	31
Situazione contabile del nuovo bilancio	32
Equilibri finanziari e principi contabili	32
Composizione ed equilibrio del bilancio corrente	33
Composizione ed equilibrio del bilancio investimenti	34
Previsioni di cassa	35
Aspetti della gestione con elevato grado di rigidità	36
Spesa per il personale	36
Livello di indebitamento	39
Esposizione per interessi passivi	40
Partecipazioni in società	41
Disponibilità di enti strumentali	41
Gestione dei servizi a domanda individuale	41
Servizi ad I.V.A.	42
Fondo pluriennale vincolato	43
Fondo crediti di dubbia esigibilità	43
Altri accantonamenti	45
Fondo garanzia debiti commerciali	45
Fondo di riserva	46
Fondo di riserva di cassa	46
Modalità di finanziamento degli investimenti	46
Individuazione ed utilizzo entrate non ricorrenti e loro destinazione a spesa non ricorrente	48
Considerazioni finali e conclusioni	50

Quadro normativo di riferimento

I documenti del sistema di bilancio, sottoposti prima all'approvazione della Giunta Comunale come organo proponente e poi in seguito al Consiglio Comunale come organo deliberante, sono stati predisposti attenendosi alle regole stabilite dal complesso articolato dei Principi contabili generali introdotti con le "disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio" (D.Lgs.118/11).

L'ente ed in particolare i responsabili del servizio operano pertanto secondo questi presupposti, agendo con la diligenza tecnica richiesta, e questo, sia per quanto riguarda il contenuto che la forma dei modelli o relazioni previste dall'importante adempimento.

L'ente, inoltre, in presenza di deroghe ai principi o ai modelli contabili di riferimento previsti a regime, oppure in assenza di modelli ufficiali di riferimento e vincolanti, ha operato nel rispetto di quanto previsto delle "Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118" (D.Lgs.126/14).

In particolare, in considerazione dal fatto che a livello di regola generale le amministrazioni pubbliche conformano la propria gestione ai principi contabili generali di cui al D.Lgs.118/2011, si precisa quanto segue:

- la redazione dei documenti di programmazione è stata formulata applicando principi contabili indipendenti e imparziali verso tutti i destinatari. Si è pertanto cercato di privilegiare l'applicazione di metodologie di valutazione e stima il più oggettive e neutrali possibili secondo il *principio contabile generale n.13 – definito come "Neutralità e imparzialità"*;
- il sistema di bilancio, nato anche per assolvere ad una funzione informativa nei confronti degli utilizzatori dei documenti contabili, è stato formulato in modo da rendere effettiva tale funzione, assicurando così ai cittadini ed ai diversi organismi sociali e di partecipazione la conoscenza dei contenuti caratteristici del bilancio.
- per il motivo sopra esposto i dati e le informazioni riportate nella presente Nota integrativa sono esposti in una modalità tale da favorire la loro diffusione su Internet o per mezzo di altri strumenti di divulgazione nel rispetto del *principio n.14 – che riguarda la "Pubblicità" dei dati di bilancio*;
- il bilancio, ed al pari i documenti di programmazione ad esso collegati, sono stati predisposti seguendo criteri di imputazione ed esposizione che hanno privilegiato, in presenza di eventuali dubbi o ambiguità interpretative, il contenuto sostanziale del fenomeno finanziario o economico sottostante piuttosto che l'aspetto puramente formale nel rispetto in questo caso del principio generale *n.18 definito di "Prevalenza della sostanza sulla forma"*.

Ulteriori premesse relative ai criteri generali di attribuzione dei valori contabili e rispetto dei principi contabili generali

Il bilancio triennale, al pari degli allegati ufficiali, è stato redatto secondo i principi contabili ufficiali che garantiscono, in virtù della loro corretta applicazione, la comparabilità tra le previsioni dei diversi esercizi. In particolare:

- i documenti del sistema di bilancio, seppure prendano in esame un orizzonte temporale di programmazione della durata di un triennio, attribuiscono le previsioni di entrata ed uscita ai rispettivi esercizi di competenza, ciascuno dei quali coincide con l'anno solare seguendo il rispetto del *principio n.1 – cioè della "Annualità" del bilancio*;
- il bilancio di questo ente è unico, dovendo fare riferimento ad un'amministrazione che si contraddistingue per essere un'entità giuridica unica. Come conseguenza di ciò, il complesso unitario delle entrate finanzia la totalità delle spese. Solo nei casi di deroga espressamente previsti dalla legge, talune fonti di entrata sono state destinate alla copertura di determinate e specifiche spese nel rispetto del *principio n.2 – cosiddetto dell' "Unità"*;
- il sistema di bilancio comprende tutte le finalità e gli obiettivi di gestione nonché i valori finanziari, economici e patrimoniali riconducibili a questa amministrazione, in modo da fornire una rappresentazione veritiera e corretta della complessa attività amministrativa prevista nei rispettivi esercizi. Eventuali contabilità separate, se presenti in quanto espressamente ammesse dalla norma,

saranno ricondotte al sistema unico di bilancio entro i limiti temporali dell'esercizio nel rispetto del cosiddetto *principio n.3 – dell' "Universalità"*;

- tutte le entrate sono state iscritte in bilancio al lordo delle spese sostenute per la riscossione e di altri eventuali oneri ad esse connesse. Allo stesso tempo, tutte le uscite sono state riportate al lordo delle correlate entrate, senza ricorrere ad eventuali compensazioni di partite nel rispetto del *principio n.4 – cosiddetto dell' "Integrità"* purtroppo di difficile assimilazione da parte delle strutture.

Criteri di valutazione utilizzati per formulare le previsioni di bilancio

I Principi contabili definiscono i contenuti minimi della "Nota integrativa" e tra questi, in posizione prevalente del Paragrafo 9.1.1., si fa riferimento ai criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Procediamo pertanto ad analizzare in sequenza i criteri di valutazione delle entrate e delle spese ed integrare in seguito la nota con altri elementi di conoscenza e trasparenza delle scelte di programmazione.

Criteri di valutazione delle entrate

Stanziamenti di entrata e attendibilità delle previsioni

Le previsioni di bilancio sono state precedute da una rigorosa valutazione dei flussi finanziari e integrate, in casi particolari, anche da considerazioni di tipo economico. Sono state prese in considerazione le operazioni che si svolgeranno nel periodo di riferimento cercando di evitare che i criteri di valutazione e di stima potessero portare a sottovalutazioni e sopravvalutazioni delle singole poste (attendibilità). Il dimensionamento degli stanziamenti è stato sostenuto da un'analisi di tipo storico e programmatico oppure, in mancanza di dati sufficienti, da altri parametri obiettivi di riferimento, e ciò al fine di rendere affidabili tutti i documenti così predisposti (attendibilità). La formulazione delle previsioni di bilancio si è concretizzata nel rispetto formale e sostanziale delle norme che disciplinano la redazione dei documenti contabili (correttezza).

I modelli di bilancio espongono i dati adottando una classificazione che ne agevola la consultazione mentre i valori numerici più importanti sono stati corredati da un'informativa supplementare, presente nelle tabelle e nei testi della Nota integrativa, che ne facilita la comprensione e l'intelligibilità (comprensibilità).

Gli stanziamenti di entrata sono stati valutati anche in base ai rispettivi andamenti storici ed ai riflessi che su di essi assumono gli impegni pluriennali, per cui risultano coerenti con gli obiettivi programmati e sono compatibili con il mantenimento nel tempo degli equilibri di bilancio (rispetto del principio n.8 - Congruità). Dopo questa doverosa premessa di carattere generale, il prospetto seguente mostra il riepilogo dell'entrata per titoli, in sintonia con quanto riportato nella prima parte del bilancio ufficiale. Le note sviluppate nei successivi argomenti (tributi, trasferimenti c/capitale, riduzione di attività finanziarie, accensione di prestiti e anticipazioni da tesoriere/cassiere) andranno invece ad analizzare i criteri seguiti per quantificare gli importi dei diversi tipi di entrata ed attribuire gli stanziamenti, così ottenuti, ai rispettivi esercizi di competenza.

Di seguito si espone prospetto riepilogativo delle Entrate per Titoli.

Comune di Mazze'					
BILANCIO DI PREVISIONE (Anno 2023-2025)					
RIEPILOGO GENERALE ENTRATE PER TITOLI					
Allegato n.9 - Bilancio di previsione					
		PREVISIONI DEFINITIVE	PREVISIONI	PREVISIONI	PREVISIONI
		DELL'ANNO PRECEDENTE			
		QUELLO CUI SI RIFERISCE IL			
		BILANCIO			
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	previsioni di competenza	25.936,39	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	previsioni di competenza	305.365,81	0,00	0,00	0,00
Utilizzo avanzo di Amministrazione	previsioni di competenza	407.245,00	383.471,00	0,00	0,00
- di cui avanzo utilizzato anticipatamente	previsioni di competenza	0,00	0,00		
- di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità	previsioni di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo di Cassa all'1/1/2023	previsioni di cassa	1.752.159,41	1.400.538,41		

Nota integrativa al bilancio di previsione 2023-2024-2025

TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTUALI TERMINI DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONI	PREVISIONI	PREVISIONI
					ANNO 2023	DELL'ANNO 2024	DELL'ANNO 2025
10000	TITOLO 1 : Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	992.608,63	previsione di competenza previsione di cassa	2.324.322,00 2.241.041,69	2.293.053,00 2.298.611,50	2.338.468,00	2.353.841,00
20000	TITOLO 2 : Trasferimenti correnti	14.138,21	previsione di competenza previsione di cassa	182.173,00 186.370,13	88.323,00 102.449,83	43.545,00	43.545,00
30000	TITOLO 3 : Entrate extratributarie	165.768,10	previsione di competenza previsione di cassa	549.998,00 520.415,34	551.594,00 592.605,87	526.989,00	511.989,00
40000	TITOLO 4 : Entrate in conto capitale	275.475,94	previsione di competenza previsione di cassa	5.398.819,92 5.421.972,42	6.200.008,00 496.559,94	95.500,00	45.500,00
50000	TITOLO 5 : Entrate da riduzione di attività finanziarie	383.471,00	previsione di competenza previsione di cassa	383.471,00 383.471,00	0,00 383.471,00	0,00	0,00
60000	TITOLO 6 : Accensione prestiti	0,00	previsione di competenza previsione di cassa	383.471,00 383.471,00	0,00 0,00	0,00	0,00
70000	TITOLO 7 : Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	previsione di competenza previsione di cassa	300.000,00 300.000,00	300.000,00 300.000,00	300.000,00	300.000,00
90000	TITOLO 9 : Entrate per conto terzi e partite di giro	12.562,88	previsione di competenza previsione di cassa	630.318,00 632.409,65	627.992,00 640.554,88	632.355,00	632.355,00
TOTALE TITOLI		1.844.024,76	previsione di competenza previsione di cassa	10.152.572,92 10.069.151,23	10.060.970,00 4.814.253,02	3.936.857,00	3.887.230,00
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		1.844.024,76	previsione di competenza previsione di cassa	10.891.120,12 11.821.310,64	10.444.441,00 6.214.791,43	3.936.857,00	3.887.230,00

Imposte, Tasse e Tributi locali

Le risorse di questa natura comprendono le imposte, tasse e tributi similari (Tip.101/E), le compartecipazioni di tributi (Tip.104/E), i fondi perequativi delle amministrazioni centrali (Tip.301/E) o della regione e/o provincia autonoma (Tip.302/E). Per questo tipo di entrate, ma solo in casi particolari, la norma contabile consente di adottare dei criteri di registrazione, e quindi di previsione, diversi dal principio generale che prescrive l'imputazione dell'obbligazione giuridicamente perfezionata all'esercizio in cui il credito diventerà realmente esigibile.

In particolare, ed entrando quindi nello specifico:

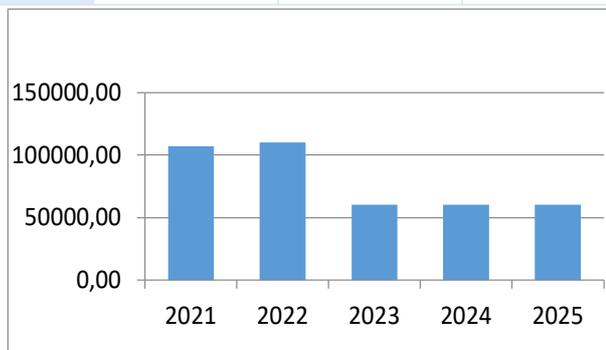
- Tributi. I ruoli o liste di carico ordinarie sono stati stanziati nell'esercizio di formazione, fermo restando il possibile accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità di una quota percentuale del gettito stimato; per quest'ultimo aspetto, si rinvia allo specifico argomento della Nota integrativa.
- Tributi riscossi dallo stato o da altra amministrazione pubblica. Saranno accertati nell'esercizio in cui l'ente pubblico erogatore avrà provveduto ad adottare, nel proprio bilancio, l'atto amministrativo di impegno della corrispondente spesa. La previsione, di conseguenza, adotta lo stesso criterio e colloca l'entrata nell'esercizio in cui presumibilmente si verificherà questa condizione;
- Tributi riscossi per autoliquidazione dei contribuenti. Sono previsti nel documento contabile triennale, sulla base delle riscossioni che si stima saranno effettuate entro la chiusura del rendiconto oppure, in alternativa, sulla base dei presumibili accertamenti effettuati sul rispettivo esercizio di competenza e per un importo non superiore a quello che sarà comunicato dal competente dipartimento delle finanze, od altro organo centrale o periferico del governo.

Riassumendo, nella realtà delle previsioni di bilancio, la valutazione delle previsioni di gettito inerenti le entrate tributarie è stata effettuata secondo i seguenti criteri:

Recupero evasione tributaria IMU:

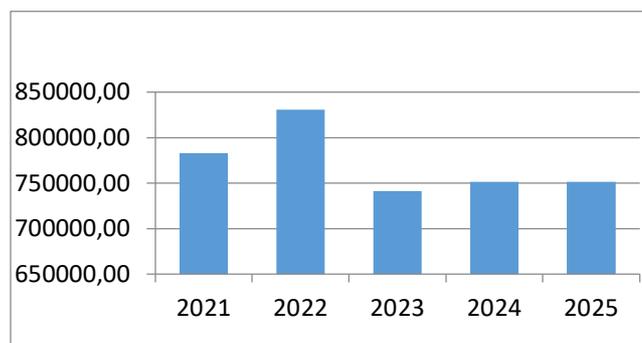
La stima è stata posta in essere partendo dal presupposto che l'ufficio tributi, purtroppo non è sufficientemente dotato di personale per poter essere efficace nell'emissione degli avvisi di accertamento per recupero anni pregressi. L'importo in entrata è stato pertanto adeguato alle disponibilità di risorse umane.

	Accertamenti 2021	Stanziamenti 2022	Competenza 2023	Competenza 2024	Competenza 2025
Cat.1010106 - Imposta municipale propria recupero evasione	106.967,16	110.000,00	60.000,00	60.000,00	60.000,00



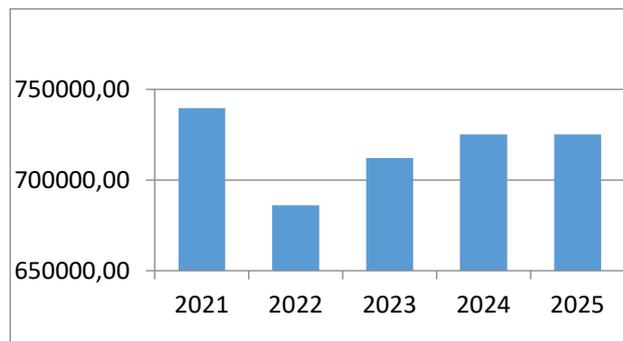
IMU: la stima è stata effettuata tenendo conto dell'andamento delle riscossioni di cassa ad aliquote invariate. Gli importi evidenziati nella tabella comprendono anche l'Imu derivante dall'attività di recupero evasione tributaria. L'Amministrazione infatti, intende anche per la programmazione 2023-2025, procedere con il recupero dei crediti non riscossi. Nell'ambito dell'IMU l'entità del recupero crediti è stata stimata in euro 60.000,00 per tutti e tre gli anni cui si somma IMU per anno in corso pari ad euro 681.500,00 nel 2023 e 691.500,00 per gli anni 2024 e 2025.

	Accertamenti 2021	Stanziamenti 2022	Competenza 2023	Competenza 2024	Competenza 2025
Cat.1010106 - Imposta municipale propria	783.138,62	830.500,00	741.500,00	751.500,00	751.500,00



TARI: la stima è stata effettuata sulla base del ruolo previsto a tariffazione vigente nel 2022; una volta approvato il PEF 2023, come già per l'anno 2022, sarà poi emessa bollettazione a conguaglio con le tariffe che saranno deliberate entro il 30-4-2023.

	Accertamenti 2021	Stanziamenti 2022	Competenza 2023	Competenza 2024	Competenza 2025
Categoria 1010151 - Tassa smaltimento rifiuti solidi urbani	739.661,29	686.213,00	712.135,00	725.266,00	725.266,00



Fondo di Solidarietà Comunale – Fondo servizi Sociali – Fondo trasporto disabili – Fondo asili nido

La stima è stata formulata tenendo conto dell' incremento progressione criteri perequativi (65% per il 2023, 70% per il 2024 e 75% per il 2025);

Incremento di risorse per servizi sociali e asilo nido e trasporto disabili;

Incremento per restituzione tagli D.L. 66/2020;

Si è tenuto anche presente che Dal 2023 al 2025 ai sensi del comma 850 della legge 178/2020, in considerazione dei risparmi connessi alla riorganizzazione dei servizi anche attraverso la digitalizzazione e il potenziamento del lavoro agile, verrà disposto una riduzione delle risorse statali per:

100 milioni per i comuni;

	Accertamenti 2021	Accertamenti 2022	Competenza 2023	Competenza 2024	Competenza 2025
Fondo di solidarietà comunale	313.701,05	338.242,85	334.581,00	334.581,00	334.581,00

Addizionale IRPEF: la formulazione della previsione ha tenuto conto della simulazione rilevata tramite il portale del Federalismo Fiscale. Il reddito di riferimento è pari ad € 58.940.838 (redditi 2019) con un gettito minimo previsto di € 418.750 e massimo di € 511.806

	Accertamenti 2021	Accertamenti 2022	Competenza 2023	Competenza 2024	Competenza 2025
Addizionale IRPEF	462.383,73	435.204,00	460.278,00	470.000,00	470.000,00

Trasferimenti di parte corrente

Le previsioni di bilancio, con poche eccezioni riportate di seguito ed in corrispondenza delle singole tipologie, sono state formulate applicando il principio della competenza potenziata che richiede, come regola generale, di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica diventerà esigibile. Appartengono a questo genere di entrata i trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche (Tip.101/E), da famiglie (Tip.102/E), da imprese (Tip.103/E), da istituzioni sociali private al servizio delle famiglie (Tip.104/E) ed i trasferimenti dall'unione europea e dal resto del mondo (Tip.105/E). In particolare, ed entrando quindi nello specifico:

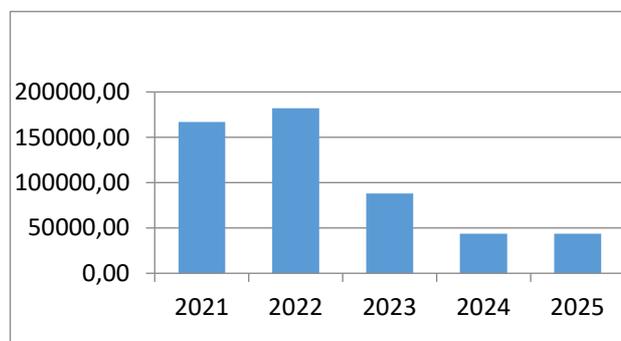
- Trasferimenti da PA quali Regione. Città Metropolitana, Consorzi e poi famiglie, imprese, istituzioni private. Sono stati previsti, di norma, negli esercizi in cui si ritiene diventerà esigibile l'obbligazione giuridica posta a carico del soggetto concedente;
- Trasferimenti UE. Questo genere di entrata sarà accertabile solo nel momento in cui la commissione europea dovesse decidere di approvare il corrispondente intervento. Con questa premessa, lo stanziamento sarà allocato negli esercizi interessati dagli interventi previsti dal corrispondente cronoprogramma.

L'eccezione è rappresentata dalla possibile erogazione di acconti rispetto all'effettiva progressione dei lavori, condizione questa che farebbe scattare l'obbligo di prevedere l'entrata, con il relativo accertamento, nell'esercizio di accredito dell'incasso anticipato.

Per quanto concerne, in particolare, i trasferimenti da altre pubbliche amministrazioni, l'esigibilità coincide con l'atto di impegno dell'amministrazione concedente. La previsione di entrata, pertanto, colloca lo stanziamento nell'esercizio in cui si prevede sarà adottato il provvedimento di concessione, compatibilmente con la possibilità di reperire in tempo utile le informazioni necessarie alla corretta imputazione. Il prospetto mostra la composizione sintetica dei trasferimenti correnti mentre il dettaglio è riportato nel bilancio ufficiale (entrate per tipologia) o nell'eventuale modello che riclassifica gli stessi importi in base al piano dei conti finanziario, a cui pertanto si rinvia. In ultima analisi i trasferimenti correnti sono stati inseriti a bilancio in funzione dei dati storici in possesso dell'ente ed in funzione degli stanziamenti assegnati o conosciuti al momento di redazione del bilancio coordinati con le disposizioni della vigente Legge di bilancio annuale e/o leggi e provvedimenti regionali di assegnazione di risorse o compartecipazioni o ristori di perdite di gettito.

Troviamo le previsioni relative ai contributi spettanti per specifiche di Legge, quali ad esempio il contributo per criticità gettito IMU Tasi che viene confermato all'interno del ddl bilancio 2023 che ne prevede il consolidamento, ed altri trasferimenti compensativi tutti sostanzialmente confermati anche per l'anno 2023 tranne che per quelli Tosap turistico e tosap attività commerciali non più previsti in quanto legati all'emergenza Covid 19.

	Accertamenti 2021	Stanziamenti 2022	Competenza 2023	Competenza 2024	Competenza 2025
E.2.01.01.01.000 - Trasferimenti correnti da Amministrazioni Centrali	145.511,30	149.093,00	72.623,00	40.545,00	40.545,00
E.2.01.01.02.000 - Trasferimenti correnti da Amministrazioni Locali	21.498,73	33.080,00	15.700,00	3.000,00	3.000,00
E.2.01.01.00.000 - Totale trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche	167.010,03	182.173,00	88.323,00	43.545,00	43.545,00



Entrate extratributarie

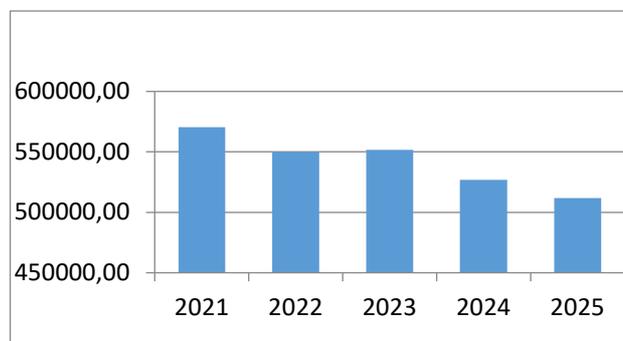
Rientra in questo titolo la cessione di beni e servizi che derivano dalla gestione dei beni (Tip.100/E), i proventi dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità o degli illeciti (Tip.200/E), gli interessi attivi (Tip.300/E), le altre entrate da redditi da capitale (Tip.400/E) ed i rimborsi e altre entrate correnti (Tip.500/E). Le previsioni di bilancio, con rare eccezioni riportate di seguito in corrispondenza delle singole tipologie, sono state formulate applicando il principio della competenza potenziata che richiede, come regola generale, di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica diventerà esigibile. In particolare, ed entrando quindi nello specifico:

- Gestione dei servizi pubblici. I proventi sono stati previsti nell'esercizio in cui servizio sarà effettivamente reso all'utenza, criterio seguito anche nel caso in cui la gestione sia affidata a terzi;

- Interessi attivi. Sono stati previsti nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica risulterà esigibile, applicando quindi il principio generale. L'accertamento degli interessi di mora, diversamente dal caso precedente, segue invece il criterio di cassa per cui le entrate di questa natura sono stanziabili solo nell'esercizio in cui si stima avverrà l'incasso;
- Gestione dei beni. Le risorse per locazioni o concessioni, che di solito garantiscono un gettito pressoché costante negli anni, sono state di previste come entrate di parte corrente nell'esercizio in cui il credito diventerà esigibile, applicando quindi la regola generale. Anche le entrate da concessioni pluriennali, che non garantiscono accertamenti costanti negli esercizi e che costituiscono, pertanto, risorse di natura non ricorrente, sono state previste con il medesimo criterio e prevalentemente destinate, in virtù della loro natura, al finanziamento di investimenti. Il prospetto mostra la composizione sintetica delle entrate extra tributarie mentre il dettaglio è riportato nel bilancio ufficiale (entrate per tipologia) o nell'eventuale modello che riclassifica gli stessi importi in base al piano dei conti finanziario, a cui pertanto si rinvia.

In buona sostanza le entrate extra-tributarie rappresentano la quota di risorse dell'ente determinata in base alle attività e servizi (servizi scolastici, servizi cimiteriali, servizi amministrativi, servizi commerciali) che l'ente intende attivare per l'utenza, secondo le tariffe applicate e secondo le percentuali di copertura di costo che l'amministrazione ha ritenuto di coprire. Si aggiungono ai proventi da servizi i proventi derivanti dalla gestione attiva del proprio patrimonio (affitti e canoni) ed i proventi del "Canone unico patrimoniale" che unisce in un unico provento le gestioni della occupazione di suolo pubblico, delle iniziative pubblicitarie sul territorio e del servizio pubbliche affissioni. I proventi di questo canone come al pari le stime sui proventi delle tariffe sono legati a dati storici e fatto salvo che i servizi vengano ampliati va da sé che la previsione è legata ad un fattore numerico di servizi erogati in eguale misura nelle annualità precedenti secondo le tariffe approvate o confermate dalla Giunta Comunale. Sempre in questa sezione di bilancio troviamo anche le sanzioni ex art. 208 Cds . La bozza di legge Bilancio 2023 blocca il rincaro di multe stabilendo l'abolizione dell'aggiornamento biennale delle sanzioni amministrative pecuniarie in misura pari all'intera variazione accertata dall'istat.

	<i>Accertamenti 2021</i>	<i>Stanziamenti 2022</i>	<i>Competenza 2023</i>	<i>Competenza 2024</i>	<i>Competenza 2025</i>
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	364.425,36	331.324,00	370.061,00	351.561,00	351.561,00
Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	43.974,82	13.300,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00
Interessi attivi	0,79	100,00	50,00	50,00	50,00
Altre entrate da redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Rimborsi e altre entrate correnti	162.187,61	205.274,00	171.483,00	165.378,00	150.378,00
Totale entrate extratributarie	570.588,58	549.998,00	551.594,00	526.989,00	511.989,00



Di seguito si espone dettaglio delle spese finanziate con entrate da violazione codice della strada, come da normativa vigente.

Nota integrativa al bilancio di previsione 2023-2024-2025

SPESE FINANZIATE CON LE SANZIONI PER VIOLAZIONE DEL CODICE DELLA STRADA						
(artt. 208 e 142 D.Lgs. 285/92)						
Risorsa	capitolo D.lgs. 118/11		Entrate		ex art. 208	Previsione 2023
500	3.0200.0200.424/99		Violazione regolamenti, comunali, ordinanze sindacali, ecc.		3.000,00	3.000,00
Limite minimo da vincolare					1.500,00	1.500,00
art. 208 e 142 D.lgs. 30/4/92 n. 285	Limite minimo		capitolo	Spese	Bilancio 2023	Previsione 2023
	%	Importo	D.lgs. 118/11			
art. 208, comma 4 lett. a): interventi di sostituzione, ammodernamento, potenziamento, messa a norma di manutenzione della segnaletica delle strade di proprietà dell'ente	25%	375,00	10.05.01.103.965/99	Manutenzione ordinaria segnaletica stradale (quota parte)	375,00	375,00
			Totale		375,00	375,00
art. 208, comma 4 lett. b): potenziamento delle attività di controllo e di accertamento delle violazioni in materia di circolazione stradale	25%	375,00	3.01.01.103.466/99	Prestazioni di servizi - Parco mezzi Polizia Municipale (quota parte)	375,00	375,00
			Totale		375,00	375,00
art. 208, comma 4 lett. c): miglioramento della sicurezza stradale, manutenzione strade						
art. 208, comma 5 bis. Progetti di potenziamento dei servizi di controllo finalizzati alla sicurezza urbana e stradale (compresi costi tumazione, straordinario, flessibilità, assunzioni stagionali)	50%	750,00	10.05.01.103.976/99	Manutenzione ordinaria strade comunali Prestazione di servizi (quota parte)	750,00	750,00
			Totale		750,00	750,00
art. 142, comma 12 bis. Interventi di manutenzione e messa in sicurezza delle infrastrutture stradali, ivi comprese la segnaletica e le barriere, e dei relativi impianti, nonché al potenziamento delle attività di controllo e di accertamento delle violazioni in materia di circolazione stradale						
Totale spese					1.500,00	1.500,00

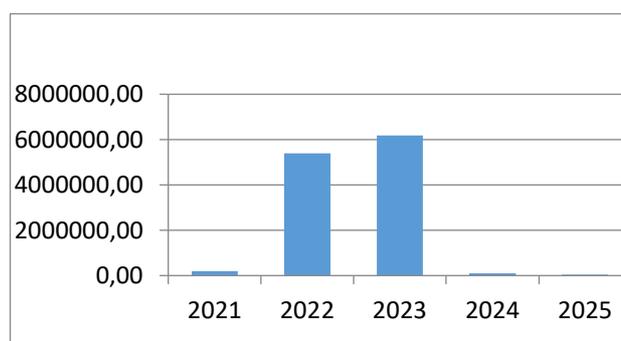
Entrate in conto capitale

Le risorse di questo genere, salvo deroghe espressamente autorizzate dalla legge, sono destinate al finanziamento degli acquisti di beni o servizi durevoli (investimenti), rendendo così effettivo il vincolo di destinazione dell'entrata alla copertura di una spesa della stessa natura. Sono comprese in questo titolo i tributi in conto capitale (Tip.100/E), i contributi agli investimenti (Tip.200/E), i trasferimenti in conto capitale (Tip.300/E), le entrate da alienazione di beni materiali e immateriali (Tip.400/E), a cui va aggiunta la voce residuale delle altre entrate in conto capitale (Tip.500/E). Le previsioni di bilancio, con poche eccezioni riportate di seguito ed in corrispondenza delle singole tipologie, sono state formulate applicando il principio della competenza finanziaria potenziata che richiede, come regola generale, di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica diventerà esigibile. Questo criterio è stato adottato per ciascun anno del triennio autorizzatorio. In particolare, ed entrando quindi nello specifico, le entrate che derivano da:

- **Trasferimenti in conto capitale.** Sono state previste, di norma, negli esercizi in cui si ritiene diventerà esigibile l'obbligazione giuridica posta a carico del soggetto concedente (criterio generale). Nel caso di trasferimenti in conto capitale da altri enti pubblici, è richiesta la concordanza tra l'esercizio di impegno del concedente e l'esercizio di accertamento del ricevente, purché la relativa informazione sia messa a disposizione dell'ente ricevente in tempo utile;
- **Alienazioni immobiliari.** Il diritto al pagamento del corrispettivo, di importo pari al valore di alienazione del bene stabilito dal contratto di compravendita, si perfeziona nel momento del rogito con la conseguenza che la relativa entrata è stanziabile nell'esercizio in cui si prevede verrà a concretizzarsi questa condizione. Nel piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari, non sono indicati immobili oggetto di alienazione.
- **Alienazione di beni o servizi non immobiliari.** L'obbligazione giuridica attiva nasce con il trasferimento della proprietà del bene, con la conseguenza che l'entrata sarà accertata, e quindi prevista in bilancio, nell'esercizio in cui sorge il diritto per l'ente a riscuotere il corrispettivo, e questo, in base a quanto stabilito dal contratto di vendita;

- Cessione diritti superficie. La previsione relativa al canone conseguente all'avvenuta cessione del diritto di superficie, è stanziata negli esercizi in cui verrà a maturare il diritto alla riscossione del credito (obbligazione pecuniaria). Lo stesso criterio si applica sia agli atti di cessione già sottoscritti, e quindi accertati prima della stesura di questo bilancio, che a quelli futuri previsti nel periodo considerato dalla programmazione triennale;
- Concessione di diritti patrimoniali. Anche l'entrata prevista per la concessione di diritti su beni demaniali o patrimoniali, conseguenti all'avvenuta emanazione dei relativi atti amministrativi, è stanziata negli esercizi in cui verrà a maturare il diritto alla riscossione del relativo credito (principio generale). Lo stesso criterio è stato applicato sia nel caso di cessioni sottoscritte nel passato che nell'ipotesi di nuovi contratti di concessione, il cui perfezionamento sia previsto nel triennio entrante;
- Permessi di costruire (oneri di urbanizzazione). In questo caso, i criteri applicati cambiano al variare della natura del cespite. L'entrata che ha origine dal rilascio del permesso, essendo di regola immediatamente esigibile, è stata prevista nell'esercizio in cui sarà materialmente rilasciata, ad eccezione delle eventuali rateizzazioni accordate. Il prospetto mostra la composizione sintetica delle entrate in conto capitale, nella tabella relativa alle spese per investimenti si trova il dettaglio di queste entrate con evidenziati i capitoli di spesa che vanno a finanziare.

	<i>Accertamenti 2021</i>	<i>Stanzamenti 2022</i>	<i>Competenza 2023</i>	<i>Competenza 2024</i>	<i>Competenza 2025</i>
Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Contributi agli investimenti	78.720,00	5.333.319,92	6.154.508,00	50.000,00	0,00
Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	70.192,00	16.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00
Altre entrate in conto capitale	52.516,02	49.500,00	35.500,00	35.500,00	35.500,00
Totale entrate in conto capitale	201.428,02	5.398.819,92	6.200.008,00	95.500,00	45.500,00



Contributi

Per gli anni 2022 e 2023, sono assegnati ai comuni contributi per investimenti finalizzati alla manutenzione straordinaria delle strade comunali, dei marciapiedi e dell'arredo urbano, nel limite complessivo di 200 milioni di euro per l'anno 2022 e 100 milioni di euro per l'anno 2023.

Per il nostro Ente nel 2022 il contributo è stato pari ad euro 10.000,00. Nell'anno 2023 sarà pari ad euro 5.000,00.

Ulteriore contributo inserito nella programmazione è quello relativo alla costruzione del nuovo plesso scolastico stimato, in base alla documentazione a disposizione alla data della presente, in euro 4.966.529,00.

Contributi statali confluiti nel PNRR

Alcune tipologie di contributi sono confluite nei Fondi Pnrr. Tra queste, i contributi di cui all'Art. 1 comma 29 Legge 160/2019 "Contributi per investimenti destinati a opere pubbliche in materia di efficientamento

energetico e sviluppo territoriale sostenibile” di cui il nostro Ente era beneficiario già nel 2022. Il contributo è stato inserito anche per l’annualità 2023 e 2024 ed ammonta ad euro 50.000,00.

Contributi digitalizzazione

Nelle entrate del titolo quarto, sono compresi anche tutti i contributi relativi ai bandi cui l’ente ha partecipato per la digitalizzazione. I dettagli sono contenuti in prospetti a seguire.

Titoli abilitativi edilizi – utilizzo proventi

Un capitolo a sé stante è da dedicare all’ utilizzo degli oneri di urbanizzazione o meglio, dei proventi dei titoli abilitativi edilizi e delle relative sanzioni, è disciplinato dall’art. 1, comma 460 della L. 232/2016, come modificato dall’ art. 1-bis, comma 1, D.L. 148/2017. Tale comma prevede infatti che i suddetti proventi siano destinati esclusivamente e senza vincoli temporali alla realizzazione e alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria, al risanamento di complessi edilizi compresi nei centri storici e nelle periferie degradate, a interventi di riuso e di rigenerazione, a interventi di demolizione di costruzioni abusive, all’acquisizione e alla realizzazione di aree verdi destinate a uso pubblico, a interventi di tutela e riqualificazione dell’ambiente e del paesaggio, anche ai fini della prevenzione e della mitigazione del rischio idrogeologico e sismico e della tutela e riqualificazione del patrimonio rurale pubblico, nonché a interventi volti a favorire l’insediamento di attività di agricoltura nell’ambito urbano e a spese di progettazione per opere pubbliche. Con tale norma venivano finalmente superati – una volta per tutte – i limiti percentuali e le differenti tipologie di spese correnti che nel tempo vari provvedimenti normativi avevano individuato come finanziabili. Per individuare le spese relative ad opere di urbanizzazione primaria e secondaria è necessario fare riferimento all’art. 4 della legge 847 del 29/09/1964 che elenca in maniera univoca e puntuale sia le une che le altre.

Le prime sono rappresentate da:

- a) strade residenziali;
- b) spazi di sosta o di parcheggio;
- c) fognature;
- e) rete di distribuzione dell’energia elettrica e del gas;
- f) pubblica illuminazione;
- g) spazi di verde attrezzato;
- g-bis) infrastrutture di reti pubbliche di comunicazione, di cui agli articoli 87 e 88 del codice delle comunicazioni elettroniche, di cui al decreto legislativo 1° agosto 2003, n. 259, e successive modificazioni, e opere di infrastrutturazione per la realizzazione delle reti di comunicazione elettronica ad alta velocità in fibra ottica in grado di fornire servizi di accesso a banda ultra-larga effettuate anche all’interno degli edifici.

Le seconde sono invece costituite da:

- a) asili nido e scuole materne;
- b) scuole dell’obbligo nonché strutture e complessi per l’istruzione superiore all’obbligo;
- c) mercati di quartiere;
- d) delegazioni comunali;
- e) chiese ed altri edifici religiosi;
- f) impianti sportivi di quartiere;
- g) centri sociali e attrezzature culturali e sanitarie;
- h) aree verdi di quartiere.

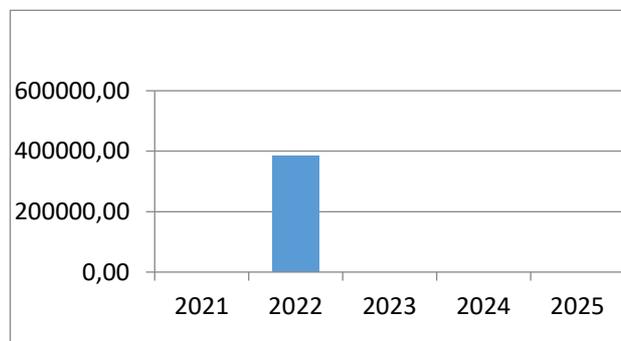
Dal 2018 i proventi da "oneri di urbanizzazione" cessano di essere entrate con destinazione generica a spese di investimento per divenire entrate vincolate alle determinate categorie di spese ivi comprese le spese correnti, limitatamente agli interventi di manutenzione ordinaria sulle opere di urbanizzazione primaria e secondaria.

Nell'attuale programmazione le entrate per oneri di urbanizzazione sono state destinate interamente alle spese in conto capitale, come si desume dalle tabelle che seguono nella parte di descrizione degli investimenti programmati.

Riduzione di attività finanziarie

Il titolo include l'alienazione di attività finanziarie (Tip.100/E), la riscossione di crediti a breve (Tip.200/E), a medio e lungo termine (Tip. 300/E) oltre la voce residuale (Tip.400/E). Questi stanziamenti, ove previsti, sono imputati nell'esercizio in cui si prevede che l'obbligazione diventerà esigibile. In questo caso, pertanto, e senza la presenza di specifiche deroghe, si applica il principio generale della competenza potenziata. Per quanto riguarda il contenuto delle operazioni da cui hanno poi origine le previsioni di entrata, movimenti che sono di norma associati ad analoghe operazioni presenti nel versante delle spese, si rimanda a quanto riportato nel corrispondente argomento delle uscite (acquisizione di attività finanziarie). Il prospetto mostra la composizione sintetica delle riduzioni di attività finanziarie mentre il dettaglio è riportato nel bilancio ufficiale (entrate per tipologia) o nell'eventuale modello che riclassifica gli stessi importi in base al piano dei conti finanziario, a cui pertanto si rinvia.

	<i>Accertamenti 2021</i>	<i>Stanziamenti 2022</i>	<i>Competenza 2023</i>	<i>Competenza 2024</i>	<i>Competenza 2025</i>
Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Riscossione di crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	383.471,00	0,00	0,00	0,00
Totale entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	383.471,00	0,00	0,00	0,00



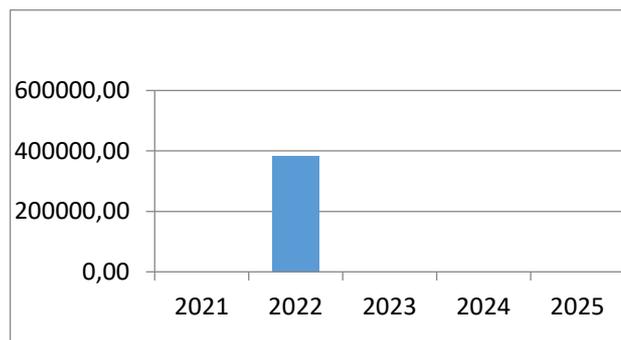
Accensione di prestiti

Queste previsioni, con poche eccezioni riportate di seguito e in corrispondenza delle varie tipologie, sono state formulate applicando il principio generale della competenza che richiede di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione diventerà esigibile. Rientrano in questo ambito gli stanziamenti per l'emissione di obbligazioni (Tip.100/E), l'accensione di prestiti a breve (Tip.200/E), l'accensione di mutui e altri finanziamenti a medio e lungo (Tip.300/E) ed altre forme residuali (Tip.400/E). In particolare, ed entrando quindi nello specifico:

- Assunzione di prestiti. L'accensione di mutui passivi e le operazioni ad essa assimilate, se prevista nel bilancio triennale, è stata imputata negli esercizi in cui si ritiene che la somma oggetto del prestito diventerà effettivamente esigibile. Si tratta, pertanto, del momento in cui il soggetto finanziatore renderà materialmente disponibile il finanziamento in esecuzione a quanto previsto dal relativo contratto;

- Assunzione di prestito flessibile
- Accesso al fondo rotativo per l'progettualità
- Anticipazioni di liquidità a lungo termine
- Contratti derivati. La rilevazione dei movimenti, conseguenti all'eventuale stipula di contratti di questa natura, sarà effettuata rispettando il principio dell'integrità del bilancio per cui i flussi finanziari attivi o passivi, prodotti dall'andamento aleatorio insito nell'essenza stessa di questo contratto atipico, saranno contabilizzati in modo separato. I movimenti di segno positivo, ove presenti, sono pertanto previsti e riportati tra le entrate degli esercizi in cui il corrispondente credito (saldo finanziario attivo) si presume diventerà esigibile. Il prospetto mostra la composizione sintetica delle accensioni di prestiti mentre il dettaglio è riportato nel bilancio ufficiale (entrate per tipologia) o nell'eventuale modello che riclassifica gli stessi importi in base al piano dei conti finanziario, a cui pertanto si rinvia.

	<i>Accertamenti 2021</i>	<i>Stanziamenti 2022</i>	<i>Competenza 2023</i>	<i>Competenza 2024</i>	<i>Competenza 2025</i>
Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Accensione Prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Accensione Mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	383.471,00	0,00	0,00	0,00
Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale entrate per accensioni di prestiti	0,00	383.471,00	0,00	0,00	0,00



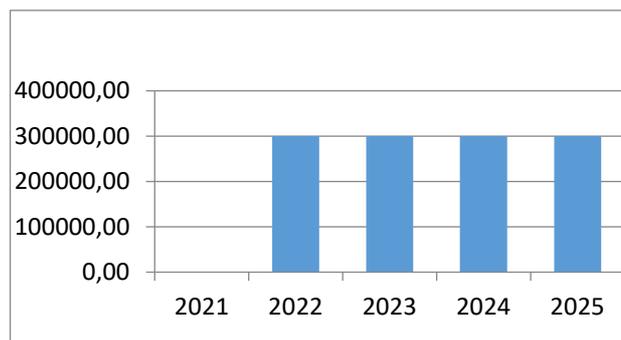
Nella programmazione 2023-2024-2025 non sono previste assunzioni di prestiti.

Anticipazioni

Questo titolo comprende le sole anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere (Tip.100/E). La previsione, ove presente nel corrispondente aggregato, indica la dimensione complessiva delle aperture di credito che potrebbero essere erogate dal tesoriere su specifica richiesta dell'ente, operazioni poi contabilizzate in bilancio. Si tratta di movimenti che non costituiscono, nella formulazione adottata per la contabilità finanziaria della pubblica amministrazione, un vero e proprio debito dell'ente, essendo destinati a fronteggiare temporanee esigenze di liquidità che saranno estinte entro la fine dell'anno. L'eventuale previsione di entrata, a cui si deve contrapporre altrettanto stanziamento in uscita (chiusura di anticipazioni), indica la stima dell'ammontare massimo dell'anticipazione che l'ente può legittimamente utilizzare in ciascuno degli esercizi. Il criterio di previsione adottato, al pari di quello della successiva imputazione contabile, è quello a carattere generale che attribuisce lo stanziamento all'esercizio in cui l'obbligazione giuridica andrà a perfezionarsi, diventando così effettivamente esigibile. Il prospetto mostra la composizione sintetica delle anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere mentre il dettaglio è riportato nel bilancio ufficiale (entrate per tipologia) o nell'eventuale modello che riclassifica gli stessi importi in base al piano dei conti finanziario, a cui pertanto si rinvia.

<i>Anticipazione di tesoreria</i>	2020	2021	2022	2023
Utilizzo complessivo	0,00	0,00	0,00	0,00
Giorni di utilizzo	0,00	0,00	0,00	0,00
Anticipazione media gg.	0,00	0,00	0,00	0,00

	Accertamenti 2021	Stanziamenti 2022	Competenza 2023	Competenza 2024	Competenza 2025
Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	300.000,00	300.000,00	300.000,00	300.000,00
Totale entrate da istituto tesoriere/cassiere	0,00	300.000,00	300.000,00	300.000,00	300.000,00



L'ente non ha mai fatto ricorso ad anticipazioni di tesoreria, tuttavia non è da escludere tale evento soprattutto in relazione al fatto che nella programmazione 2023-2025 sono previsti interventi "a rendicontazione" che prevedono l' anticipo di risorse.

Altre considerazioni sui fenomeni monitorati e criteri di valutazione delle uscite

Stanziamenti di uscita e sostenibilità delle previsioni

Come per le entrate, anche le previsioni sulle uscite sono la conseguenza di una valutazione sui flussi finanziari, talvolta integrata anche da considerazioni di tipo economico. Sono state prese in considerazione solo le operazioni che si svolgeranno nel periodo di riferimento ed evitando, nel contempo, sottovalutazioni e sopravvalutazioni delle singole poste di spesa (attendibilità). Le stime sulle uscite sono state precedute da un'analisi di tipo storico e programmatico ed accompagnate, ove ritenuto necessario, anche da altri parametri obiettivi di riferimento, e questo, al fine di rendere affidabili i documenti così predisposti (attendibilità). Le previsioni sono state formulate rispettando le norme che disciplinano la redazione dei modelli contabili (correttezza) mentre i documenti riportano i dati con una classificazione che ne agevoli la consultazione.

Gli importi sono stati previsti preventivando, durante la gestione futura, il ricorso a possibili adattamenti. Il bilancio, infatti, essendo per sua natura "di previsione" non può essere costruito come un sistema articolato di documenti immodificabili. Un simile approccio, che negherebbe l'evidente complessità della gestione e produrrebbe una rigidità eccessiva nella gestione, è poco realistico ed è quindi controproducente. Dal punto di vista prettamente contabile, l'esigenza di adattare progressivamente le previsioni alla mutevole realtà ha trovato riscontro nell'avvenuta adozione di uno strumento ordinario, come il fondo di riserva, che garantisce la disponibilità di un certo ammontare di risorse utilizzabili per fronteggiare le spese prodotte da eventi imprevedibili o straordinari (rispetto del principio n.7 - Flessibilità). Le previsioni, con le spiegazioni di metodo e contenuto riportate nei punti che seguono, sono state valutate anche in base agli andamenti storici ed ai riflessi che su di essi assumono gli impegni pluriennali, per cui risultano coerenti con gli obiettivi programmati e sono compatibili con il mantenimento degli equilibri di bilancio (rispetto del principio n.8 -

Nota integrativa al bilancio di previsione 2023-2024-2025

Congruià). Il prospetto mostra il riepilogo della spesa per titoli, in sintonia con quanto riportato nella seconda parte del bilancio ufficiale, mentre le note descrittive associate a ciascun argomento, sviluppate di seguito, espongono i criteri adottati per attribuire la spesa ai rispettivi esercizi. Di seguito si riporta tabella riassuntiva delle spese per titoli.

Comune di Mazze'							
BILANCIO DI PREVISIONE (Anno 2023-2025)							
RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE PER TITOLI							
Allegato n.9 - Bilancio di previsione							
TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONI	PREVISIONI	PREVISIONI	
				ANNO 2023	DELL'ANNO 2024	DELL'ANNO 2025	
	<i>DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE</i>		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	<i>DISAVANZO DERIVANTE DA DEBITO AUTORIZZATO E NON CONTRATTO</i>		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 1	Spese correnti	792.655,50	previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	3.092.637,39 0,00 (0,00) 3.267.213,19	2.788.430,00 0,00 0,00 3.300.227,50	2.759.988,00 0,00 (0,00)	2.757.706,00 0,00 (0,00)
TITOLO 2	Spese in conto capitale	349.052,46	previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	6.344.656,73 0,00 (0,00) 6.451.472,80	6.583.479,00 0,00 0,00 582.525,16	95.500,00 0,00 (0,00)	45.500,00 0,00 (0,00)
TITOLO 3	Spese per incremento attività finanziarie	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	383.471,00 0,00 (0,00) 383.471,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 (0,00)	0,00 0,00 (0,00)
TITOLO 4	Rimborso Prestiti	70.576,56	previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	140.037,00 0,00 (0,00) 140.037,00	144.540,00 0,00 0,00 144.540,00	149.014,00 0,00 (0,00)	151.669,00 0,00 (0,00)
TITOLO 5	Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	300.000,00 0,00 (0,00) 300.000,00	300.000,00 0,00 0,00 300.000,00	300.000,00 0,00 (0,00)	300.000,00 0,00 (0,00)
TITOLO 7	Uscite per conto terzi e partite di giro	86.722,01	previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	630.318,00 0,00 (0,00) 634.179,92	627.992,00 0,00 0,00 714.714,01	632.355,00 0,00 (0,00)	632.355,00 0,00 (0,00)
	TOTALE TITOLI	1.299.006,53	previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	10.891.120,12 0,00 0,00 11.176.373,91	10.444.441,00 0,00 0,00 5.042.006,67	3.936.857,00 0,00 0,00	3.887.230,00 0,00 0,00
	TOTALE GENERALE DELLE SPESE	1.299.006,53	previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	10.891.120,12 0,00 0,00 11.176.373,91	10.444.441,00 0,00 0,00 5.042.006,67	3.936.857,00 0,00 0,00	3.887.230,00 0,00 0,00

La programmazione 2023-2025 è stata fortemente condizionata dalla problematica legata al “caro energia”. L’ incremento del costo per energia elettrica e gas è stato notevole già in sede di gestione 2022. A copertura dei maggiori oneri nell’ anno 2022 si sono incamerati “aiuti” per € 54.988 oltre ad altre assegnazioni per € 12.568 (aiuti quater) ed € 10.212 (aiuti quinque); tuttavia è stato necessario applicare avanzo di amministrazione libero per € 83.000.

Considerato che alla data della stesura della presente relazione la manovra finanziaria non è ancora “legge”, nella stima di bilancio è parso prudente non tenere conto del DDL Bilancio, dove è ipotizzato un fondo per la continuità dei servizi pari a 350 milioni di euro per i comuni. Se così fosse per il nostro Ente il contributo ammonterebbe a circa 27.000 euro.

Le previsioni di spesa per energia elettrica e gas contenute nella programmazione sono state pertanto ridimensionate di un importo pari a circa la somma dei contributi assegnati per l’ anno 2022.

Durante la gestione 2023 gli stanziamenti saranno adeguati in base all' andamento effettivo dei costi che si auspica possano diminuire. In ogni caso sarà sempre valutabile ancora una volta l' utilizzo di avanzo di amministrazione disponibile qualora le risorse messe a disposizione non fossero sufficienti, dopo l' approvazione del Rendiconto 2022.

Spese correnti

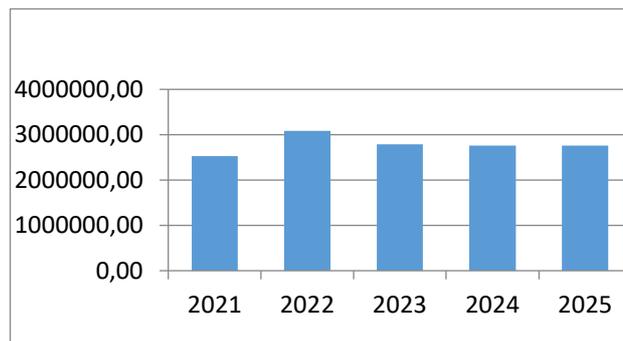
Le uscite di questa natura comprendono i redditi da lavoro dipendente (Macro.101/U), le imposte e tasse (Macro.102/U), l'acquisto di beni e servizi (Macro.103/U), i trasferimenti correnti (Macro.104/U), gli interessi passivi (Macro.107/U), le spese per redditi da capitale (Macro.108/U), i rimborsi e le poste correttive delle entrate (Macro.109/U) a cui vanno aggiunte, come voce residuale, le altre spese correnti (Macro.110/U). In taluni casi, la norma contabile consente di adottare dei criteri di registrazione, e quindi di previsione, diversi dal principio generale che prescrive l'imputazione dell'obbligazione giuridicamente perfezionata nell'esercizio in cui l'uscita diventerà esigibile. In particolare, ed entrando quindi nello specifico:

- Trattamenti fissi e continuativi (personale). Questa previsione, legata a voci con una dinamica salariale predefinita dalla legge o dalla contrattazione collettiva nazionale, è stata stanziata nell'esercizio in cui è prevista la relativa liquidazione e questo, anche nel caso di personale comandato eventualmente pagato dall'ente che beneficia della prestazione. In quest'ultima circostanza, il relativo rimborso è previsto nella corrispondente voce di entrata;
- Rinnovi contrattuali (personale). La stima del possibile maggior esborso, compresi gli oneri riflessi a carico dell'ente e quelli che derivano dagli eventuali effetti retroattivi, è imputabile all'esercizio di sottoscrizione del contratto collettivo, salvo che quest'ultimo non preveda il differimento nel tempo degli effetti economici;
- Trattamento accessorio e premiante (personale). Questi importi, se dovuti, sono stanziati nell'esercizio in cui diventeranno effettivamente esigibili dagli aventi diritto, anche se si riferiscono a prestazioni di lavoro riconducibili ad esercizi precedenti;
- Fondo sviluppo risorse umane e produttività (personale). È stanziato nell'esercizio a cui la costituzione del fondo si riferisce. In caso di mancata costituzione, e quindi in assenza di impegno della spesa nel medesimo esercizio, le corrispondenti economie confluiranno nel risultato di amministrazione a destinazione vincolata, ma solo nei limiti della parte del fondo obbligatoriamente prevista dalla contrattazione nazionale collettiva;
- Acquisti con fornitura intrannuale (beni e servizi). Questo tipo di fornitura, se destinata a soddisfare un fabbisogno di parte corrente, fa nascere un'obbligazione passiva il cui valore è stato attribuito all'esercizio in cui si prevede sarà adempiuta completamente la prestazione;
- Acquisti con fornitura ultrannuale (beni e servizi). Le uscite di questa natura, come nel caso di contratti d'affitto o di somministrazione periodica di durata ultrannuale, sono attribuite, pro quota, agli esercizi in cui andrà a maturare la rata di affitto o sarà evasa la parte di fornitura di competenza di quello specifico anno;
- Aggi sui ruoli e comunque sulle attività di riscossione coattiva e costi annessi di riscossione (beni e servizi). È prevista nello stesso esercizio in cui le corrispondenti entrate saranno accertate, e per un importo pari a quello contemplato dalla convenzione stipulata con il concessionario e qualora non attivata nell'esercizio di competenza stanziate le disponibilità nell'ambito del fondo oneri futuri
- Gettoni di presenza (beni e servizi). Sono attribuiti all'esercizio in cui la prestazione è resa, e questo, anche nel caso in cui le spese siano eventualmente liquidate e pagate nell'anno immediatamente successivo;
- Utilizzo beni di terzi (beni e servizi). Le spese relative al possibile utilizzo di beni di terzi, come ad esempio le locazioni e gli affitti passivi, è prevista a carico degli esercizi in cui l'obbligazione giuridica passiva viene a scadere, con il diritto del proprietario a percepire il corrispettivo pattuito;
- Contributi in conto gestione (trasferimenti correnti). Sono stanziati nell'esercizio in cui si prevede sarà adottato l'atto amministrativo di concessione oppure, più in generale, nell'anno in cui il diritto ad ottenere l'importo si andrà a perfezionare. Infatti, se è previsto che l'atto di concessione debba indicare espressamente le modalità, i tempi e le scadenze dell'erogazione, la previsione di spesa ne

prende atto e si adegua a tale prospettiva, attribuendo così l'importo agli esercizi in cui l'obbligazione verrà effettivamente a scadere;

- Contributi in conto interessi (trasferimenti correnti). Sono di competenza degli esercizi in cui verranno a scadere le singole obbligazioni poste a carico di questo ente (concedente), che si uniforma, così facendo, al contenuto del piano di ammortamento del prestito assunto dall'ente beneficiario del contributo;
- Contributi correnti a carattere pluriennale (trasferimenti correnti). Se previsti in bilancio, seguono i criteri di attribuzione esposti per i contributi in conto interesse;
- Oneri finanziari su mutui e prestiti (interessi passivi). Sono stati previsti e imputati negli esercizi in cui andrà a scadere ciascuna obbligazione giuridica passiva. Dal punto di vista economico, si tratta della remunerazione sul capitale a prestito che sarà liquidato all'istituto concedente sulla base del piano di ammortamento;
- Conferimento di incarichi a legali (beni e servizi). Questo genere di spese legali, la cui esigibilità non è determinabile a priori, sono provvisoriamente imputate all'esercizio in cui il contratto di prestazione d'opera intellettuale è firmato ed in deroga, quindi, al principio della competenza potenziata. Si tratta di un approccio adottato per garantire l'iniziale copertura e poi effettuare, in sede di riaccertamento dei residui passivi a rendiconto, la re-imputazione della spesa ad un altro esercizio. Quest'ultima operazione, comporterà il ricorso alla tecnica del fondo pluriennale vincolato che consente di reimputare l'impegno ad un altro esercizio, purché la relativa spesa sia stata interamente finanziata nell'esercizio in cui sorge l'originaria obbligazione;
- Sentenze in itinere (beni e servizi). La presenza di cause legali in cui sussistono fondate preoccupazioni circa l'esito non favorevole del contenzioso è un elemento che può incidere sulla solidità e sulla sostenibilità nel tempo degli equilibri di bilancio, e questo, anche in presenza di sentenze non definitive. Esiste, pertanto, un'obbligazione passiva che è condizionata al verificarsi di un evento successivo (l'esito del giudizio o del ricorso) ma che va subito fronteggiata. In presenza di situazioni come quella delineata è stata valutata dall'ente la possibilità di accantonare l'onere stimato in un apposito fondo rischi, la cui modalità di gestione contabile è già descritta in altro specifico argomento, a cui pertanto si rinvia. Il prospetto mostra la composizione sintetica delle uscite correnti mentre il dettaglio (spesa per macro aggregati) è riportato nel bilancio o nell'eventuale modello che riclassifica gli importi in base al piano dei conti finanziario, a cui pertanto si rinvia.

	<i>Impegni 2021</i>	<i>Stanziamenti 2022</i>	<i>Competenza 2023</i>	<i>Competenza 2024</i>	<i>Competenza 2025</i>
Redditi da lavoro dipendente	576.181,78	653.958,46	604.956,00	605.556,00	599.556,00
Imposte e tasse a carico dell'ente	64.533,87	80.634,41	79.635,00	81.101,00	81.101,00
Acquisto di beni e servizi	1.439.099,07	1.767.129,52	1.571.332,00	1.553.706,00	1.548.910,00
Trasferimenti correnti	279.135,15	254.927,00	238.077,00	237.163,00	250.419,00
Interessi passivi	111.150,63	113.988,00	109.594,00	105.031,00	100.289,00
Altre spese per redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Rimborsi e poste correttive delle entrate	29.510,30	11.500,00	7.500,00	7.500,00	7.500,00
Altre spese correnti	30.846,67	210.500,00	177.336,00	169.931,00	169.931,00
Totale spese correnti	2.530.457,47	3.092.637,39	2.788.430,00	2.759.988,00	2.757.706,00



Nella stesura del Bilancio 2023-25 sezione spese correnti si è tenuto principalmente conto dei seguenti fattori:

- adeguamento indennità amministratori;
- rincaro spese in generale (l'indice armonizzato dei prezzi al consumo al netto dei beni energetici presenta il seguente andamento: 1,9% anno 2021- 7,1% anno 2022 e 4,3% anno 2023);
- rincari utenze elettriche e gas;
- spese elezioni;
- adeguamento ISTAT ;
- Spese per rinnovi contrattuali

Spese in conto capitale

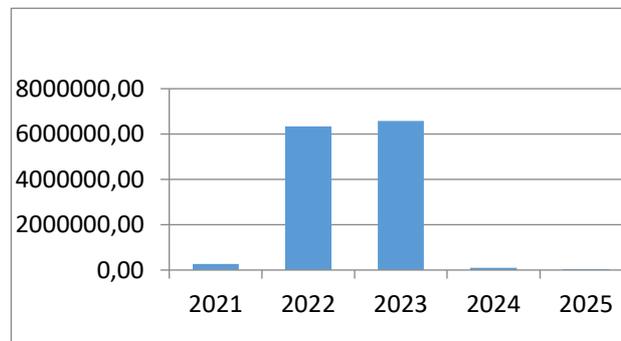
Gli interventi per l'acquisto o la realizzazione di beni e servizi durevoli sono stati previsti negli esercizi in cui andranno a scadere le singole obbligazioni derivanti dal rispettivo contratto o convenzione. Per gli interventi che non richiedono la stima dei tempi di realizzazione (crono programma), l'imputazione ai rispettivi esercizi è stata effettuata secondo il principio generale, in corrispondenza della prevista esigibilità della spesa. Rientrano in questo contesto le spese in conto capitale a carico dell'ente (Macro.201/U), gli investimenti fissi lordi (Macro.202/U), i contributi agli investimenti (Macro.203/U), i trasferimenti in conto capitale (Macro.204/U) ed a cui si aggiunge la voce residuale delle altre spese in conto capitale (Macro.205/U). Con riguardo alle problematiche contabili di ampio respiro prese in considerazione durante la stesura del bilancio, si evidenzia quanto segue:

- **Finanziamento dell'opera.** La copertura delle spese d'investimento deve sussistere fin dall'inizio e per l'intero importo della spesa, e questo, anche in presenza di una situazione che preveda l'assunzione degli impegni su più esercizi, secondo il criterio della competenza potenziata. L'eventuale presenza in bilancio di stanziamenti in conto capitale, pertanto, non autorizza di per sé l'assegnazione dei lavori che avverrà solo dopo l'avvenuto e completo accertamento della corrispondente entrata. Per maggiori dettagli su questo aspetto si rinvia allo specifico argomento della Nota integrativa dedicato alle modalità di finanziamento degli investimenti;
- **Adeguamento del crono programma.** L'intervento può essere realizzato nei tempi previsti oppure subire variazioni in corso d'opera dovute al verificarsi di situazioni non previste o preventivabili. Premesso ciò, se durante la gestione dovesse emergere uno scostamento tra la data presunta e quella di effettivo di avanzamento dei lavori, tale da comportare lo slittamento della previsione in un diverso esercizio, il necessario riallineamento contabile formerà oggetto di specifico provvedimento. L'adeguamento delle previsioni con l'andamento effettivo sarà effettuato con una variazione di bilancio che ricollocherà sia le previsioni di spesa che gli impegni eventualmente già assunti, con l'interessamento del fondo pluriennale;
- **Trasferimenti in conto capitale a favore di terzi.** La concessione di contributi di parte investimento, pur essendo collocata tra le spese in conto capitale, non appartiene a questo comparto. Si tratta, infatti, della prevista erogazione di fondi a beneficio di altri soggetti che assume, nell'ottica economica, la natura di un disinvestimento. Anche per questo motivo, queste voci sono collocate negli equilibri di bilancio tra quelle assimilate alle uscite di parte corrente. Gli eventuali stanziamenti di questa natura

sono pertanto soggetti agli stessi principi di competenza adottati per i trasferimenti correnti, già analizzati nell'omonimo argomento.

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle spese in conto capitale mentre il dettaglio (spesa per macro aggregati) è riportato nel bilancio ufficiale o nell'eventuale modello che riclassifica gli stessi importi in base al piano dei conti finanziario, a cui pertanto si rinvia.

	<i>Impegni 2021</i>	<i>Stanziamenti 2022</i>	<i>Competenza 2023</i>	<i>Competenza 2024</i>	<i>Competenza 2025</i>
Tributi in conto capitale a carico dell'ente	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	244.780,11	6.244.162,31	6.572.479,00	95.500,00	45.500,00
Contributi agli investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altri trasferimenti in conto capitale	1.220,66	1.000,00	0,00	0,00	0,00
Altre spese in conto capitale	28.053,75	99.494,42	11.000,00	0,00	0,00
Totale spese in conto capitale	274.054,52	6.344.656,73	6.583.479,00	95.500,00	45.500,00



I prospetti che seguono riassumono le spese in conto investimenti previste nella programmazione 2023-2025. Gli importi sono stati determinati sulla base del Programma Triennale Opere Pubbliche approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 85 del 3-11-2022 per le opere superiori ai 100.000,00 euro. La programmazione è stata poi integrata sulla base delle disponibilità di entrata stimate per oneri di urbanizzazione e per concessioni cimiteriali oltre che dei contributi già stanziati dalle Amministrazioni Centrali (efficientamento energetico-PNRR).

Nota integrativa al bilancio di previsione 2023-2024-2025

COMUNE DI MAZZE'			ENTRATE TIT. IV				TOTALE	
ANNO 2023			AVANZO VINCOLATO DA MUTUI	CONTRIBUTO		CIMITERIALI	ONERI URBANIZZ.	
OGGETTO			IMPORTO	CAP.	IMPORTO	CAP. 766	CAP. 878	
1937	MISURA 1.4.4 - ESTENSIONE UTILIZZO SPID-CIE (ENTRATA CAP. 831)	14.000,00		831	14.000,00			14.000,00
1938/2	MISURA 1.4.3 ADOZIONE APP IO ENTRATA CAP 832 CUP D31F22002640006	8.019,00		832	8.019,00			8.019,00
1938/3	MISURA 1.4.3 ADOZIONE PIATTAFORMA PAGO PA CUP D31F2200260006 ENTRATA CAP 833	21.852,00		833	21.852,00			21.852,00
1938/4	MISURA 1.4.5 PIATTAFORMA NOTIFICHE DIGITALI CUP ENTRATA CAP 834	23.147,00		834	23.147,00			23.147,00
1938/99	MISURA 1.4.1 ESPERIENZA DEL CITTADINO NEI SERVIZI PUBBLICI (ENTRATA CAP. 830)	39.961,00		830	39.961,00			39.961,00
2043	EFFICIENTAMENTO ENERGETICO E MESSA IN SICUREZZA EDIFICIO SEDE MUNICIPALE	20.000,00		912	20.000,00			20.000,00
2063	SPESE PROGETTAZIONE OPERE PUBBLICHE	10.000,00					10.000,00	10.000,00
2178	EDIFICI CULTO - CONTRIBUTO	500,00					500,00	500,00
2938/2	EFFICIENTAMENTO ENERGETICO E MESSA IN SICUREZZA EDIFICI PUBBLICI	50.000,00		824	50.000,00			50.000,00
2486	NUOVO EDIFICIO SCOLASTICO - SCUOLA PRIMARIA ELEMENTARE MAZZE'	5.350.000,00	383.471,00	825	4.966.529,00			5.350.000,00
3000	MANUTENZIONE STRAORDINARIA AREE E PIAZZE PUBBLICHE	35.000,00				10.000,00	25.000,00	35.000,00
3786/1	LAVORI DI BONIFICA COPERTURA IN AMIANTO RIGUARDANTE L' INGRESSO DEL CIMITERO DEL CAPOLUOGO	11.000,00		901	11.000,00			11.000,00
3490	SISTEMAZIONE DEL VERSANTE DI FRANA IN REGIONE ROCCA - OPERE DI COMPLETAMENTO	800.000,00		910	800.000,00			800.000,00
3492	INTERVENTI DI CONSOLIDAMENTO E MESSA IN SICUREZZA DELLA ROGGIA DI MAZZE' DI PROPRIETA' COMUNALE	200.000,00		911	200.000,00			200.000,00
						TOT. CIMIT.	TOT. OO.UU.	
Totale		6.583.479,00	383.471,00		6.154.508,00	10.000,00	35.500,00	6.583.479,00

6.583.479,00

FINANZIAMENTI:	
AVANZO VINC. DA MUTUI	383.471,00
OO.UU.	35.500,00
CIMITERIALI	10.000,00
CONTRIBUTO	6.154.508,00
TOTALE	6.583.479,00

COMUNE DI MAZZE'			ENTRATE TIT. IV				TOTALE	
ANNO 2024			CONTRIBUTO		CIMITERIALI	ONERI URBANIZZ.		
OGGETTO			IMPORTO	CAP.	IMPORTO	CAP. 766	CAP. 878	
2063	SPESE PROGETTAZIONE OPERE PUBBLICHE	15.000,00				5.000,00	10.000,00	15.000,00
2178	EDIFICI CULTO - CONTRIBUTO	500,00					500,00	500,00
2938/2	EFFICIENTAMENTO ENERGETICO E MESSA IN SICUREZZA EDIFICI PUBBLICI	50.000,00	824	50.000,00				50.000,00
3000	MANUTENZIONE STRAORDINARIA AREE E PIAZZE PUBBLICHE	30.000,00				5.000,00	25.000,00	30.000,00
						TOT. CIMIT.	TOT. OO.UU.	
Totale		95.500,00		50.000,00		10.000,00	35.500,00	95.500,00

95.500,00

FINANZIAMENTI:	
OO.UU.	35.500,00
CIMITERIALI	10.000,00
CONTRIBUTO	50.000,00
TOTALE	95.500,00

Nota integrativa al bilancio di previsione 2023-2024-2025

COMUNE DI MAZZE'		ENTRATE TIT. IV				TOTALE
ANNO 2025		CONTRIBUTO	CIMITERIALI	ONERI URBANIZZ.		
OGGETTO		IMPORTO	CAP.	IMPORTO	CAP. 766	CAP. 878
2063	SPESE PROGETTAZIONE OPERE PUBBLICHE	15.000,00			5.000,00	10.000,00
2178	EDIFICI CULTO - CONTRIBUTO	500,00				500,00
3000	MANUTENZIONE STRAORDINARIA AREE E PIAZZE PUBBLICHE	30.000,00			5.000,00	25.000,00
					TOT. CIMIT.	TOT. OO.UU.
Totale		45.500,00		0,00	10.000,00	35.500,00
						45.500,00

FINANZIAMENTI:	
OO.UU.	35.500,00
CIMITERIALI	10.000,00
CONTRIBUTO	0,00
TOTALE	45.500,00

Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza / Transizione Digitale

Il Comune di Mazzè ha aderito ai bandi proposti per i "piani di transizione digitale" come da specchio riepilogativo.

Nella programmazione 2023-2025 troviamo inoltre, contributo relativo al PNRR Missione 2 C4 Intervento 2.2. "Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni", come riportato nello specchio sottostante.

			CUP	Decreto finanziamento	CAPITOLI DI BILANCIO		ANNO	ANNO	ANNO
					ENTRATA	SPESA	2023	2024	2025
Investimento 1.2 "Abilitazione al cloud per le PA Locali"	77.897,00€	Finanziata	D31C22000530006	n. 28 - 2 / 2022 - PNRR	98/99	113/99	38.949,00		
Avviso Misura 1.4.1 "Esperienza del Cittadino nei servizi pubblici"	79.922,00€	Finanziata	D31F22001980006	n. 32 - 2 / 2022 - PNRR	830/99	1938/99	39.961,00		
Avviso Misura 1.4.4 "Estensione dell'utilizzo delle piattaforme nazionali di identità digitale - SP"	14.000,00€	Finanziata	D31F22001980006	n. 25 - 3 / 2022 - PNRR	831/99	1937/99	14.000,00		
Avviso Misura 1.4.3 "Adozione app IO"	8.019,00€	Accettata	D31F22002640006		832/99	1938/2	8.019,00		
Avviso Misura 1.4.3 "Adozione piattaforma pagoPA"	21.852,00€	Accettata	D31F22002650006		833/99	1938/3	21.852,00		
Avviso Misura 1.4.5 "Piattaforma Notifiche Digitali"	23.147,00€	In verifica			834/99	1938/4	23.147,00		
Missione 2 componente 4 investimento 2.2 - Ristrutturazione per adeguamento normativo ed efficientamento energetico edifici pubblici	100.000,00€				824/99	2938/2	50.000,00	50.000,00	
totale	324.837,00€						195.928,00	50.000,00	0,00

Incremento di attività finanziarie

Sono comprese nell'aggregato le operazioni riconducibili ad acquisizioni di attività finanziarie (Macro.301/U), concessione crediti a breve termine (Macro.302/U), a medio e lungo termine (Macro.303/U), con l'aggiunta della voce residuale relativa alle altre spese per incremento di attività finanziarie (Macro.304/U). Gli stanziamenti di questa natura sono previsti nel bilancio dell'esercizio in cui viene a scadere l'obbligazione giuridica passiva, rispettando quindi la regola generale che considera, come elemento discriminante, il sussistere dell'esigibilità del credito nell'esercizio in cui la spesa sarà prima prevista e poi imputata. Per quanto riguarda, in particolare, le concessioni di crediti, queste sono costituite da operazioni di diverso contenuto ma che hanno in comune lo scopo di fornire dei mezzi finanziari a terzi, di natura non definitiva, dato che il percipiente sarà obbligato a restituire l'intero importo ottenuto. Quest'ultima, è la caratteristica che differenzia la concessione di credito dal contributo in conto capitale che invece è, per sua stretta natura, a carattere definitivo.

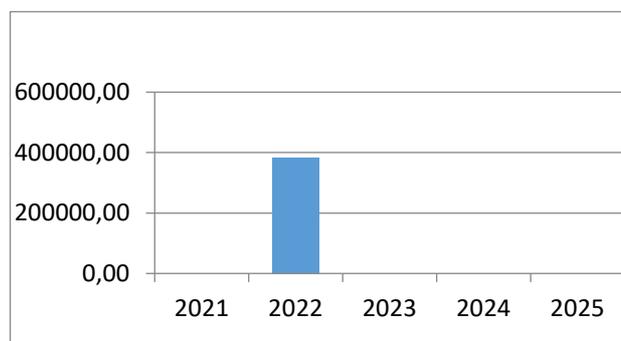
Nello specifico, ed entrando così nel merito degli stanziamenti per incremento di attività finanziarie:

- **Anticipazione di liquidità.** Si verifica quando l'ente, in alternativa alla concessione di un vero e proprio finanziamento, decide di erogare a terzi un anticipo di cassa di natura transitoria. I naturali beneficiari di questa operazione possono essere gli enti ed organismi strumentali e le società controllate o partecipate. Per questo tipo di operazione, di norma, il rientro del capitale anticipato si verifica in tempi ragionevolmente rapidi, per lo più nello stesso esercizio del flusso monetario in

uscita. In quest'ultimo caso, all'uscita corrisponderà analoga previsione di entrata (riscossione di crediti) collocata nel medesimo esercizio del bilancio;

- **Concessione di finanziamento.** Questo tipo di operazione, a differenza dal precedente, è assimilabile ad un formale finanziamento concesso a titolo oneroso. L'elemento determinante che qualifica l'intervento dell'ente è l'attività esercitata del soggetto che ne viene poi a beneficiare, ritenuta meritevole di intervento finanziario. È il caso, ad esempio, del possibile finanziamento di un fondo di rotazione pluriennale, e di solito associato ad uno specifico piano temporale di rientro del credito concesso. Le operazioni appena descritte, ove previste nel triennio della programmazione, sono state stanziare nell'esercizio in cui si presume sarà adottato l'atto amministrativo di concessione, purché l'iter procedurale abbia termine nello stesso anno. In caso contrario, e cioè quando il diritto di credito del futuro percipiente si colloca in un orizzonte temporale diverso da quello di adozione dell'atto, lo stanziamento di spesa è riportato negli esercizi in cui l'obbligazione passiva, a carico di questa amministrazione, verrà a maturare. Il prospetto mostra la composizione sintetica delle spese per incremento di attività finanziarie mentre il dettaglio (spesa per macro aggregati) è riportato nel bilancio ufficiale o nell'eventuale modello che riclassifica gli stessi importi in base al piano dei conti finanziario, a cui pertanto si rinvia.

	<i>Impegni 2021</i>	<i>Stanziamenti 2022</i>	<i>Competenza 2023</i>	<i>Competenza 2024</i>	<i>Competenza 2025</i>
Acquisizioni di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Concessione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Concessione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre spese per incremento di attività finanziarie	0,00	383.471,00	0,00	0,00	0,00
Totale spese per incremento di attività finanziarie	0,00	383.471,00	0,00	0,00	0,00



Rimborso di prestiti

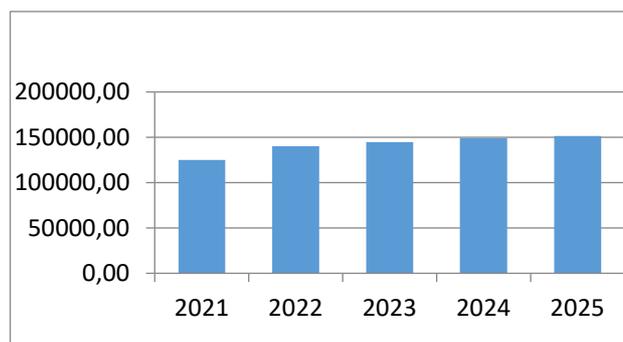
Gli stanziamenti destinati alla restituzione dei prestiti sono stati allocati nell'esercizio in cui verrà a scadere l'obbligazione giuridica passiva e che corrisponde, in termini monetari, alla rata di ammortamento annuale. Appartengono a questa classificazione il rimborso dei titoli obbligazionari (Macro.401/U), dei prestiti a breve termine (Macro.402/U), dei mutui e altri finanziamenti a medio e lungo termine (Macro.403/U) oltre al raggruppamento residuale del rimborso di altre forme di indebitamento (Macro.404/U). Nello specifico, ed entrando così nel merito degli stanziamenti di bilancio, si sottolinea che:

- **Quota capitale.** Si tratta della restituzione dell'importo originariamente concesso secondo la progressione indicata dal piano di ammortamento, con la tempistica e gli importi ivi riportati. L'imputazione, senza alcuna eccezione, è stata effettuata nel rispetto del principio generale ed è collocata tra i rimborsi di prestiti;

- Quota interessi. È l'importo che è pagato all'istituto concedente, insieme alla restituzione della parte capitale, a titolo di controprestazione economica per l'avvenuta messa a disposizione della somma mutuata. La quota interessi, pur essendo imputata in bilancio con gli stessi criteri della quota capitale, è collocata, diversamente da quest'ultima, tra le spese correnti (Macro.107/U).

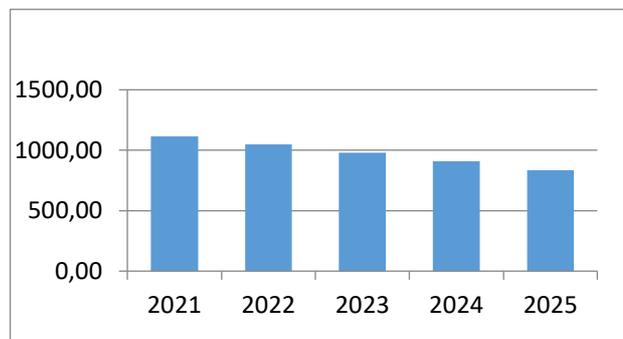
Il prospetto mostra la composizione sintetica delle spese per rimborso di prestiti mentre il dettaglio (spesa per macro aggregati) è riportato nel bilancio ufficiale o nell'eventuale modello che riclassifica gli stessi importi in base al piano dei conti finanziario, a cui pertanto si rinvia.

	<i>Impegni 2021</i>	<i>Stanziamenti 2022</i>	<i>Competenza 2023</i>	<i>Competenza 2024</i>	<i>Competenza 2025</i>
Rimborso di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	125.105,09	140.037,00	144.540,00	149.014,00	151.669,00
Rimborso di altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondi per rimborso prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale spese per rimborso prestiti	125.105,09	140.037,00	144.540,00	149.014,00	151.669,00



Ampliando la visione complessiva sull'indebitamento risulta utile rappresentare l'evoluzione del debito negli anni ed il modificato peso pro-capite dell'indebitamento come evidenzia la seguente tabella:

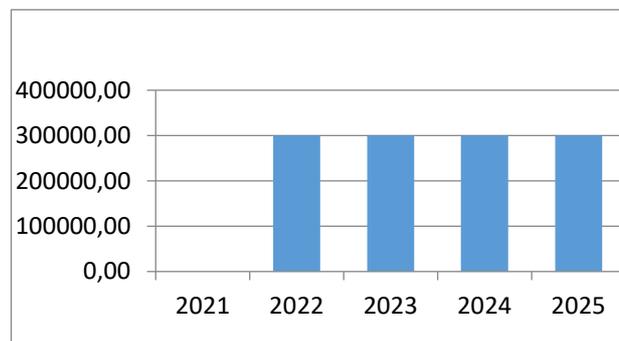
<i>Anni di riferimento</i>	<i>Debito residuo e debito pro-capite</i>				
	<i>2021</i>	<i>2022</i>	<i>2023</i>	<i>2024</i>	<i>2025</i>
Debito residuo al 31.12	4.665.966,59	4.385.893,25	4.096.813,97	3.798.787,15	3.495.451,29
Abitanti	4.184,00	4.184,00	4.184,00	4.184,00	4.184,00
Debito pro-capite	1.115,19	1.048,25	979,16	907,93	835,43



Chiusura delle anticipazioni

Sono associate a questa casistica le operazioni di restituzione delle anticipazioni ricevute dal tesoriere/cassiere (macro aggregato 501/U) che si contrappongono all'analogha voce, presente tra le entrate del medesimo esercizio, destinata a comprendere l'acquisizione di anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere (tipologia 100/E). L'eventuale somma prevista in bilancio indica la dimensione complessiva delle aperture di credito che potrebbero essere richieste al tesoriere (entrate) per poi essere restituite, solo in un secondo tempo, dopo l'avvenuta registrazione contabile dell'operazione nel versante delle spese. Si tratta di movimenti che nella formulazione adottata per la contabilità finanziaria non costituiscono un vero e proprio debito, essendo sorti per far fronte a temporanee esigenze di liquidità che dovranno essere chiuse entro la fine dello stesso esercizio. Anche in questo caso, in assenza di deroghe al principio di riferimento, si applica la regola generale che impone di prevedere la spesa nell'esercizio in cui l'impegno diventerà effettivamente esigibile. Il prospetto mostra la composizione sintetica relativa alla chiusura delle anticipazioni mentre il dettaglio (spese per macro aggregati) è riportato nel bilancio ufficiale, a cui pertanto si rinvia.

	<i>Impegni 2021</i>	<i>Stanziamenti 2022</i>	<i>Competenza 2023</i>	<i>Competenza 2024</i>	<i>Competenza 2025</i>
Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	300.000,00	300.000,00	300.000,00	300.000,00
Totale spese per chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	300.000,00	300.000,00	300.000,00	300.000,00



Anticipazione tesoreria: il limite delle anticipazioni di tesoreria fino al 2022 viene elevato da 3/12 a 5/12 delle entrate correnti accertate nell'ultimo rendiconto.

Il limite si estende anche all'utilizzo in termini di cassa delle entrate vincolate per il finanziamento di spese correnti di cui all'art. 195 del Tuel **Art. 1 comma 555 legge 160/2019**. Dal 2023 l'anticipazione di tesoreria ritorna ai 3/12

Si ribadisce che l'Ente non ha mai fatto ricorso ad anticipazioni di tesoreria.

Riflessi contabili derivanti dall'attività di consuntivazione anni precedenti

Effetti delle precedenti annualità di gestione sul nuovo bilancio

La capacità di spendere secondo il programma adottato dall'amministrazione, che potremmo inquadrare sotto il concetto di "efficienza", nonché l'attitudine ad utilizzare le risorse in modo da soddisfare le esigenze della collettività che potremmo collegare al concetto di "efficacia" nonché la perizia richiesta per conseguire gli obiettivi spendendo il meno possibile in linea con il concetto di "economicità" devono essere compatibili con la conservazione dell'equilibrio tra entrate e uscite.

Tale obiettivo fondamentale va rispettato in sede di bilancio preventivo, deve essere perseguito e mantenuto nella gestione e poi conseguito compatibilmente con il grado di incertezza che contraddistingue l'attività, anche a consuntivo.

In questo paragrafo, nel tentativo di fornire una corretta chiave di lettura dei bilanci degli enti locali, è utile evidenziare come il risultato di ogni esercizio non sia un'entità autonoma, perchè va ad inserirsi in un percorso di programmazione e gestione che valica i limiti temporali dell'anno solare.

L'attività di gestione, infatti, è continuativa nel tempo per cui esiste uno stretto legame tra i movimenti del precedente bilancio, compresa la situazione di pre-consuntivo o i risultati finali di rendiconto, e gli stanziamenti del nuovo documento contabile richiamati nella Nota integrativa.

Gli effetti di un esercizio, anche se non completamente chiuso, si ripercuotono comunque sulle decisioni di entrata e spesa dell'immediato futuro e ne rappresentano l'eredità contabile. Si tratta di aspetti diversi, come la sintesi dei dati finanziari di consuntivo o pre-consuntivo, la consistenza patrimoniale e la situazione dei parametri di deficit strutturale, che possono avere un impatto importante sul mantenimento degli equilibri sostanziali di bilancio, per cui la valutazione sul grado della loro sostenibilità nel tempo, alla luce delle informazioni anche parziali al momento disponibili, rientra a pieno titolo nel contenuto della Nota integrativa.

Di seguito si ritiene utile proporre gli spunti riflessivi e le valutazioni su ciascuno di questi aspetti.

Sintesi dei dati finanziari di pre-consuntivo – Risultato di Amministrazione presunto

La tabella che segue evidenzia il Risultato di amministrazione Presunto. I dati saranno ovviamente modificati dalla successiva fase di ricognizione dei residui attivi e passivi propedeutica al redigendo rendiconto di gestione 2022, il cui termine di approvazione è il 30 Aprile 2023.

Partendo da questi dati e dalle informazioni al momento disponibili, si può ragionevolmente affermare che il risultato, come dati di pre-consuntivo, come di seguito riportato, non ha prodotto né sta producendo effetti distorsivi tali da alterare il normale processo di pianificazione delle previsioni di entrata e uscita da destinarsi al nuovo bilancio.

L'ente, nel caso in cui questa condizione dovesse venire meno per il sopraggiungere di situazioni di sofferenza dovute al verificarsi di fenomeni riconducibili ad esercizi precedenti, potrà intervenire con urgenza e ricorrere, ove la situazione lo richiedesse, all'operazione di salvaguardia degli equilibri prevista dalla norma.

<i>Risultato di amministrazione presunto al 31.12.2022 (Verbale di chiusura)</i>		
Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio	+	1.679.390,37
Fondo pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio	+	331.302,20
Entrate già accertate nell'esercizio	+	4.448.576,86
Uscite già impegnate nell'esercizio	-	4.288.847,85
Riduzioni dei residui attivi già verificatesi nell'esercizio	-	0,00
Incremento dei residui attivi già verificatesi nell'esercizio	+	7.285,46
Riduzioni dei residui passivi già verificatesi nell'esercizio	+	0,00
Risultato di amministrazione dell'esercizio alla data di redazione del bilancio di previsione dell'anno	=	2.177.707,04
Entrate che prevedo di accertare per il restante periodo dell'esercizio	+	131.629,00
Spese che prevedo di impegnare per il restante periodo dell'esercizio	-	261.975,00
Riduzione dei residui attivi, presunta per il restante periodo dell'esercizio	-	0,00
Incremento dei residui passivi, presunta per il restante periodo dell'esercizio	+	0,00
Riduzione dei residui passivi, presunta per il restante periodo dell'esercizio	+	0,00
Fondo pluriennale vincolato finale presunto dell'esercizio	-	0,00
Risultato di amministrazione presunto al 31/12/	=	2.047.361,04
Composizione del risultato di amministrazione presunto		
Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità al 31 Dicembre		622.016,00

Nota integrativa al bilancio di previsione 2023-2024-2025

Fondo anticipazioni liquidità	0,00
Fondo perdite società partecipate	0,00
Fondo Contenzioso	0,00
Altri accantonamenti	87.606,00
Totale Parte Accantonata	709.622,00
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	0,00
Vincoli derivanti da trasferimenti	0,00
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	383.471,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'Ente	0,00
Altri Vincoli	0,00
Totale Parte Vincolata	383.471,00
Totale Parte Destinata agli investimenti	0,00
Totale Parte Disponibile	954.268,04

Il dettaglio relativo alla composizione del risultato di amministrazione presunto parte accantonata è riportato qui di seguito (Allegato A1 al Bilancio di Previsione): Le quote accantonate si riferiscono al fondo crediti di dubbia esigibilità, la cui entità è stata stimata sulla base dei residui attivi presunti da riportare a rendiconto 2022 relativamente alle entrate oggetto di accantonamento a FCDE. Sono presenti poi altri Accantonamenti : euro 70.000,00 accantonati per eventuale ricalcolo Certificazione covid su spese in conto capitale finanziate con Fondi Covid; euro 11.106,00 costituiscono l'accantonamento per Fine mandato Sindaco ed i restanti 6.500,00 sono costituiti dal Fondo rinnovi contrattuali.

<i>Elenco analitico delle risorse accantonate nel risultato di amministrazione presunto</i>						
	<i>Risorse accantonate al 1/1/2022</i>	<i>Risorse accantonate applicate al bilancio dell'esercizio 2022 (con segno -)</i>	<i>Risorse accantonate stanziate nella spesa del bilancio dell'esercizio 2022</i>	<i>Variazione degli accantonamenti che si prevede di effettuare in sede di rendiconto 2022 (con segno +/-)</i>	<i>Risorse accantonate nel risultato di amministrazione presunto al 31/12/2022</i>	<i>Risorse accantonate presunte al 31/12/2022 applicate al primo esercizio del bilancio di previsione</i>
Fondo anticipazioni liquidità	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo perdite società partecipate	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo contezioso	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo crediti di dubbia esigibilità	0,00	0,00	0,00	622.016,00	622.016,00	0,00
Fondo garanzia debiti commerciali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altri accantonamenti	0,00	0,00	0,00	87.606,00	87.606,00	0,00
Totale risorse accantonate nel risultato di amministrazione presunto	0,00	0,00	0,00	709.622,00	709.622,00	0,00

Il dettaglio relativo alla composizione del risultato di amministrazione presunto parte vincolata è riportato qui di seguito (Allegato A2 al Bilancio di Previsione): Il vincolo di euro 383.471,00 costituito sull'avanzo presunto 2022 riguarda l'entrata già accertata per il mutuo contratto a finanziamento parziale dell'opera "costruzione nuova scuola Mazze'" e non utilizzato. Per il dettaglio si rinvia alle pagine seguenti.

<i>Elenco analitico delle risorse vincolate nel risultato di amministrazione presunto</i>							
<i>Risorse vinc. al 1/1/2022</i>	<i>Entrate vincolate accertate nell'esercizio</i>	<i>Impegni presunti eserc. 2022 finanziati da entrate</i>	<i>Fondo plur. vinc. al 31/12/2022 finanziato da entrate</i>	<i>Cancellazioni e nell'esercizio 2022 di residui attivi</i>	<i>Cancellazioni e nell'esercizio 2022 di impegni</i>	<i>Risorse vincolate nel risultato di amministrazione presunto</i>	<i>Risorse vincolate presunte al 31/12/2022 applicate al</i>

Nota integrativa al bilancio di previsione 2023-2024-2025

	2022 (dati presunti)	vincolate accertate nell'esercizio o da quote vincolate del risultato di amministrazione (dati presunti)	vincolate accertate nell'esercizio o da quote vincolate del risultato di amministrazione (dati presunti)	vincolati o eliminazione del vincolo su quote del risultato di amministrazione (+) e cancellazione e nell'esercizio 2022 di residui passivi finanziati da risorse vincolate (-) (gestione dei residui): (dati presunti)	finanziati dal fondo pluriennale vincolato dopo l'approvazione del rendiconto dell'esercizio 2019 se non reimpegnati nell'esercizio 2022 (+)	al 31/12/2022	primo esercizio del bilancio di previsione
Vincoli derivanti dalla legge	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Vincoli derivanti da Trasferimenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Vincoli derivanti da finanziamenti	0,00	383.471,00	0,00	0,00	0,00	383.471,00	383.471,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altri vincoli	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale risorse vincolate nel risultato di amministrazione presunto	0,00	383.471,00	0,00	0,00	0,00	383.471,00	383.471,00

Il dettaglio relativo alla composizione del risultato di amministrazione presunto parte destinata agli investimenti è riportato qui di seguito (Allegato A3 al Bilancio di Previsione): Non è stato evidenziato Avanzo di Amministrazione Presunto destinato ad investimenti. La valutazione è rimandata in sede di rendiconto 2022.

Elenco analitico delle risorse destinate agli investimenti nel risultato di amministrazione presunto

Risorse destinate agli investim. al 1/1/2022	Entrate destinate agli investimenti accertate nell'esercizio 2020 (dato presunto)	Impegni eserc. 2020 finanziati da entrate destinate accertate nell'esercizio o da quote destinate del risultato di amministrazione (dati presunti)	Fondo plurienn. vinc. al 31/12/2020 finanziato da entrate destinate accertate nell'esercizio o da quote destinate del risultato di amministrazione	Cancellazione di residui attivi costituiti da risorse destinate agli investimenti o eliminazione della destinazione su quote del risultato di amministrazione (+) e cancellazione di residui passivi finanziati da	Risorse destinate agli investimenti nel risultato di amministrazione presunto al 31/12/2020	Risorse destinate agli investimenti nel risultato presunto al 31/12/2022 applicate al primo esercizio del bilancio di previsione
--	---	--	--	--	---	--

								<i>risorse destinate agli investimenti (-) (gestione dei residui)</i>
Totale risorse destinate agli investimenti nel risultato di amministrazione presunto	0,00							

Avanzo applicato in entrata

Per quanto riguarda quest'ultimo aspetto, si è proceduto all'applicazione di avanzo Vincolato derivante da entrata accertata da contrazione di Mutui. Nel corso del 2022 è stato infatti contratto un mutuo con Cassa DDPP per euro 383.471,00 a parziale copertura dell'opera denominata "costruzione nuova scuola Mazzè". Purtroppo il restante finanziamento a copertura dell'opera (contributo) non è stato assegnato e di conseguenza l'opera non ha potuto essere avviata ed è stata riproposta nella programmazione delle opere pubbliche 2023-2025. Il residuo attivo generato dalla contrazione del mutuo, di fatto si trova ad essere compreso nell'avanzo di amministrazione che viene vincolato già in sede di Bilancio e destinato a parziale copertura della stessa opera nell'anno 2023. Si espone specchio riepilogativo relativo alla determinazione del vincolo:

PRE CONSUNTIVO ENTRATE /SPESE VINCOLATE											
		ENTRATA				SPESA					
	OGGETTO	IMPORTO	ACCERTAMENTO	REVERSALI	ATTIVI DA RIPORTA		OGGETTO	IMPORTO	IMPEGNO	MANDATO	RES. PASS
CAP. 951	MUTUO PER NUOVO EDIFICIO SCOLASTICO	383.471,00	405/22	383.471,00	0,00	CAP 4091	VERSAMENTO DEPOSITI BANCARI	383.471,00	321/22	383.471,00	0
CAP. 920	PRELIEVO DA DEPOSITI BANCARI	383.471,00		0,00	383.471,00	CAP. 2486	COSTRUZIONE NUOVA SCUOLA (QUOTA PARTE FINANZIATA CON MUTUO)	383.471,00	0		0

SI E' GENERATO UN RESIDUO ATTIVO CHE VA AD ALIMENTARE L'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE MA CHE DERIVA DA ENTRATA VINCOLATA.
SI E' PROCEDUTO PERTANTO ALLA COSTITUZIONE DEL VINCOLO SULL'AVANZO PRESUNTO CON CONSEGUENTE APPLICAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2023 AI SENSI DELL'ART. 187 C. 3 DEL TUEL.

L'art. 187 comma 3 del tuel prevede tra l'altro che le quote di risultato di amministrazione derivanti da fondi vincolati posso essere utilizzate per le finalità cui sono destinate prima dell'approvazione del rendiconto Consuntivo dell'esercizio precedente, attraverso l'iscrizione di tali risorse, come posta a se stante dell'entrata, nel primo esercizio del Bilancio di Previsione.

Il prospetto mostra la composizione sintetica del risultato di amministrazione presunto applicato a bilancio, conforme a quanto iscritto nell'entrata del bilancio di previsione ufficiale, a cui pertanto si rinvia.

<i>Utilizzo avanzo di amministrazione a spesa corrente nel bilancio 2023/2024/2025</i>	
Applicazione avanzo accantonato da F.G.D.C.	0,00
Applicazione avanzo accantonato da fondo rinnovi contrattuali	0,00
Applicazione avanzo vincolato di parte corrente	0,00
Applicazione avanzo vincolato art. 58 bis comma 11 legge 69/2013	0,00
Applicazione avanzo vincolato con provvedimenti ente (TARI)	0,00
Applicazione avanzo vincolato da F.A.L.	0,00
Applicazione avanzo vincolato da economie su Fondo Funzioni Fondamentali	0,00
Totale	0,00
<i>Utilizzo avanzo di amministrazione a spesa investimento nel bilancio 2023/2024/2025</i>	
Applicazione avanzo vincolato di parte investimenti	0,00
Applicazione avanzo vincolato da mutui	383.471,00
Totale	0,00

Consistenza patrimoniale

Lo stato patrimoniale fotografa, prendendo in considerazione i macroaggregati di sintesi, la ricchezza complessiva dell'ente, ottenuta dalla differenza tra il valore delle attività e delle passività. Il prospetto ufficiale si sviluppa in senso verticale con una serie di classi che descrivono le voci riclassificate in virtù del loro grado di liquidità, inteso come la capacità del singolo cespite di trasformarsi in modo più o meno rapido in denaro, applicando concetti di gestione contabile tipici della contabilità economico-patrimoniale privatistica, non sempre così coerenti con la realtà, i fini e la struttura pubblica amministrazione locale.

Per questo motivo risultano indicate, in sequenza, le immobilizzazioni (suddivise in immateriali, materiali e finanziarie), seguite dall'attivo circolante (composto dalle rimanenze, dai crediti, dalle attività finanziarie non immobilizzate e dalle disponibilità liquide). Anche il prospetto del passivo si sviluppa in senso verticale con una serie di classi definite secondo un criterio diverso da quello adottato per l'attivo, dato che non viene considerato il grado di esigibilità della passività (velocità di estinzione della posta riclassificata in passività a breve, medio e lungo termine) ma la natura stessa dell'elemento. Per questo motivo sono indicati in progressione il patrimonio netto, i conferimenti, i debiti. La differenza tra attivo e passivo mostra il patrimonio netto, e quindi la ricchezza netta dell'ente locale. Quest'ultimo importo ha assunto un valore positivo (eccedenza dell'attivo sul passivo) e denota, quindi, una situazione di equilibrio. Il prospetto è stato predisposto considerando i dati l'ultimo rendiconto disponibile.

La situazione, come più sotto riportata e sulla base alle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo urgente, tale quindi da alterare il normale processo di programmazione del nuovo bilancio.

Ulteriori valutazioni d'insieme, con l'adozione dei possibili provvedimenti migliorativi, saranno riformulate solo in seguito all'esito del normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

		<i>Voce di Stampa</i>	<i>2021</i>	<i>2020</i>
		B) IMMOBILIZZAZIONI		
I		Immobilizzazioni immateriali		
	1	costi di impianto e di ampliamento	0,00	0,00
	2	costi di ricerca sviluppo e pubblicità	0,00	0,00
	3	diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	28.261,85	35.914,58
	4	concessioni, licenze, marchi e diritti simile	1.298,08	1.622,60
	5	Avviamento	0,00	0,00
	6	immobilizzazioni in corso ed acconti	0,00	0,00
	9	Altre	7.709,42	11.296,36
		Totale immobilizzazioni immateriali	57.107,06	70.916,26
		Immobilizzazioni materiali (3)	94.376,41	119.749,80
II	1	Beni demaniali	4.155.175,58	4.273.394,15
	1.1	Terreni	0,00	0,00
	1.2	Fabbricati	35.750,92	36.528,11
	1.3	Infrastrutture	2.951.414,84	3.014.445,81
	1.9	Altri beni demaniali	1.168.009,82	1.222.420,23
III	2	Altre immobilizzazioni materiali (3)	7.314.320,67	7.431.765,42
	2.1	Terreni	1.663.650,18	1.663.650,18
	a	di cui in leasing finanziario	0,00	0,00
	2.2	Fabbricati	4.758.003,64	4.831.531,18
	a	di cui in leasing finanziario	0,00	0,00
	2.3	Impianti e macchinari	0,00	0,00
	a	di cui in leasing finanziario	0,00	0,00
	2.4	Attrezzature industriali e commerciali	15.382,48	16.876,11
	2.5	Mezzi di trasporto	55.284,20	71.757,84
	2.6	Macchine per ufficio e hardware	21.592,73	19.158,31
	2.7	Mobili e arredi	23.723,96	9.384,53
	2.8	Infrastrutture	776.683,48	819.407,27
	2.99	Altri beni materiali	0,00	0,00
	3	Immobilizzazioni in corso ed acconti	387.554,67	223.038,30

		Totale immobilizzazioni materiali	11.857.050,92	11.928.197,87
IV		Immobilizzazioni Finanziarie (1)		
	1	Partecipazioni in	86.443,06	31.597,56
	a	imprese controllate	0,00	0,00
	b	imprese partecipate	86.443,06	0,00
	c	altri soggetti	0,00	31.597,56
	2	Crediti verso	0,00	0,00
	a	altre amministrazioni pubbliche	0,00	0,00
	b	imprese controllate	0,00	0,00
	c	imprese partecipate	0,00	0,00
	d	altri soggetti	0,00	0,00
	3	Altri titoli	0,00	0,00
		Totale immobilizzazioni finanziarie	86.443,06	31.597,56
		TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	12.037.870,39	12.079.545,23

Parametri di deficit strutturale

I parametri di deficit, assolvono al compito di indicatori di sospetta situazione di deficitarietà strutturale.

Sono “indici” particolari previsti dal legislatore e applicati nei confronti di tutti gli enti locali. Il significato di questi valori è fornire agli organi di governo locale e di controllo un indizio a livello statistico, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell’ente o, per meglio dire, che indichi l’assenza di una condizione di pre-dissesto.

Secondo la norma, infatti, sono considerati in condizioni strutturalmente deficitaria gli enti che presentano gravi e incontrovertibili condizioni di squilibrio individuate dalla presenza di almeno la metà degli indici con un valore non coerente (fuori media) con il dato di riferimento nazionale. Il nuovo sistema di parametri si compone di 8 indicatori individuati all’interno del Piano degli indicatori allegato al rendiconto d’esercizio dell’ente (7 sintetici ed uno analitico), che sono stati poi parametrizzati con l’individuazione di opportune soglie, al di sopra o al di sotto delle quali, scatta la presunzione di positività.

L’attenzione del legislatore si è concentrata sui seguenti elementi ritenuti idonei a valutare il possibile insorgere di una situazione di deficitarietà: capacità di riscossione delle entrate; indebitamento (finanziario, emerso o in corso di emersione, improprio); disavanzo; rigidità della spesa.

Dal punto di vista prettamente tecnico, gli indicatori di tipo sintetico sono i seguenti:

- Incidenza spese rigide (ripiano disavanzo, personale e debito) su entrate correnti
- Incidenza incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente
- Anticipazione chiuse solo contabilmente
- Sostenibilità debiti finanziari
- Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell’esercizio
- Debiti riconosciuti e finanziati
- Debiti in corso di riconoscimento sommati ai debiti riconosciuti e in corso di finanziamento

L’elenco di cui sopra è inoltre integrato da un unico indicatore di tipo analitico, che evidenzia l’effettiva capacità di riscossione dell’ente (riscossioni rispetto agli accertamenti) riferita al totale delle entrate, misura molto significativa ed indicativa di eventuali criticità di gestione e del grado di attenzione a questi aspetti da parte del servizio finanziario e dei responsabili.

A titolo puramente informativo si evidenzia come una eventuale situazione di deficitarietà strutturale, se presente, possa ridurre i margini discrezionali richiesti per formare il nuovo bilancio.

Il prospetto è stato predisposto considerando i dati dell’ultimo rendiconto disponibile. La situazione, come più sotto riportata e sulla base alle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo

urgente, tale quindi da alterare il normale processo di programmazione del nuovo bilancio. Ulteriori valutazioni d'insieme, con l'adozione dei possibili provvedimenti migliorativi, saranno riformulate solo in seguito all'esito del normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

Con Decreto del 5/08/22 il Ministro dell' Interno ha approvato un nuovo piano degli indicatori, portando l' attenzione sulle spese rigide (personale e debito).

Tali indicatori saranno utilizzati a partire dal rendiconto 2022.

Di seguito si espone tabella degli indicatori di Bilancio da cui si evince che il Comune di Mazzè non presenta criticità ed è pertanto da considerarsi Ente non strutturalmente deficitario.

Tabella dei parametri obiettivi per i comuni ai fini dell'accertamento delle condizioni di ente strutturalmente deficitario

P1	Indicatore 1.1. - Incidenza spese rigide-ripiano disavanzo-personale e debito su entrate correnti maggiore del 48%		NO
P2	Indicatore 2.8 – incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente – minore del 22%		NO
P3	Indicatore 3.2 – Anticipazioni chiuse solo contabilmente maggiore di 10		NO
P4	Indicatore 10.3 – sostenibilità debiti finanziari maggiore del 16%		NO
P5	Indicatore 12.4 – sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio maggiore del 1,20%		NO
P6	Indicatore 13.1 – Debiti riconosciuti e finanziati maggiore dell'1%		NO
P7	Indicatore 13.2 – Debiti in corso di riconoscimento + Indicatore 13.3. Debiti riconosciuti ed in corso di finanziamento maggiore dello 0,60%		NO
P8	Indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione riferito al totale delle entrate minore del 47%		NO
Gli enti locali che presentano almeno la metà dei parametri deficitari (la condizione "SI "identifica il parametro deficitario) sono strutturalmente deficitari ai sensi dell'art. 242 comma 1 del TUEL			
Sulla base dei parametri suindicati l'ente è da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie			NO

Situazione contabile del nuovo bilancio

Equilibri finanziari e principi contabili

Il sistema articolato del bilancio identifica gli obiettivi, destina le risorse nel rispetto del pareggio generale tra risorse attribuite (entrate) e relativi impieghi (uscite) e separa, infine, la destinazione della spesa in quattro diverse tipologie: la gestione corrente, gli interventi negli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi per conto di terzi.

Partendo da queste linee conduttrici di riferimento, i nuovi documenti sono stati predisposti rispettando le norme che impongono il pareggio tra gli stanziamenti complessivi in termini di competenza e cassa, quest'ultima relativa al solo primo anno del triennio. Questa corrispondenza è stata ottenuta attraverso la rigorosa valutazione sia dei principali flussi di risorse in entrata che delle corrispondenti previsioni di spesa nel rispetto del *principio n.15 - Equilibrio di bilancio*.

Gli stanziamenti del bilancio, continuano ad avere carattere autorizzatorio ed identificano il limite per l'assunzione degli impegni durante la gestione, sono stati dimensionati in modo da garantire l'imputazione delle obbligazioni, sia attive che passive, nei rispettivi esercizi. Le corrispondenti previsioni tengono conto del fatto che, per obbligo di legge, le obbligazioni giuridicamente perfezionate devono essere imputate nell'esercizio in cui l'obbligazione andrà poi a scadere nel rispetto del *principio n.16 – della Competenza finanziaria*.

Per quanto riguarda infine il controllo sulla veridicità delle previsioni di entrata e la compatibilità delle previsioni di spesa avanzate dai servizi, di competenza del responsabile finanziario e finalizzato alla possibile iscrizione di queste poste negli stanziamenti di bilancio, si da atto che la verifica è stata effettuata tenendo conto delle informazioni al momento disponibili. Questa situazione di iniziale equilibrio tra entrate e uscite sarà poi oggetto di un costante monitoraggio tecnico in modo da garantire che durante la gestione, come nelle variazioni di bilancio, vengano conservati gli equilibri di bilancio e mantenuta la copertura delle spese correnti

e il finanziamento degli investimenti. Il prospetto riporta la situazione complessiva di equilibrio ed evidenzia il pareggio nella competenza.

Composizione ed equilibrio del bilancio corrente

Il bilancio è stato costruito distinguendo la gestione di parte corrente dalla gestione degli investimenti, proprio in considerazione della diversa natura e funzione dei due ambiti d'azione. In particolare, nel configurare il bilancio corrente, composto dalle entrate e uscite destinate a garantire il funzionamento dell'ente, è stata rispettata la regola che impone il pareggio, in termini di competenza, delle spese previste in ciascun anno con altrettante risorse di entrata.

Per attribuire gli importi ai *rispettivi esercizi* è stato seguito il criterio della *competenza potenziata* il quale prescrive che le entrate e le uscite correnti siano imputate negli esercizi in cui andranno a scadere le singole obbligazioni attive o passive. Partendo da questa premessa, gli stanziamenti sono allocati negli anni in cui si verificherà questa condizione e rispettando, quando le informazioni disponibili sulle uscite lo consentivano, la progressione temporale nell'esecuzione delle forniture oppure, in via generale, i tempi di prevista maturazione dei debiti esigibili. In particolare, i criteri di massima adottati per *imputare* la spesa corrente sono come per le altre annualità stati i seguenti:

- lo stanziamento è collocato nel medesimo esercizio solo se è previsto che l'obbligazione passiva, sorta con il perfezionamento del procedimento amministrativo, diventerà interamente esigibile nello stesso anno;
- per le sole uscite finanziate da entrate a specifica destinazione, se si stima che la prestazione sarà eseguita in un arco di tempo superiore all'esercizio, è stata applicato il principio che richiede di stanziare tra le spese, con la tecnica del *fondo pluriennale vincolato* (FPV/U) e fino all'esercizio che precede il completamento della prestazione, un importo pari alla quota che diventerà esigibile solo in futuro (imputazione in C/esercizi futuri);
- sempre nelle situazioni appena descritte, la parte di spesa che si prevede sarà realizzata in ciascun anno, facendo così nascere per lo stesso importo un'obbligazione esigibile, è attribuita al programma di parte corrente di quello stesso esercizio.
- resta il caso particolare delle spese legate alla gestione del servizio integrato dei rifiuti rispetto al quale si gestisce nell'ambito di competenza la spesa effettiva contabilizzata sotto l'aspetto finanziario ma la corrispondente entrata (TARI) è contabilizzata a finanziamento in base alle risultanze del P.E.F. TARI secondo il metodo ARERA. Motivo per cui il finanziamento delle spese di gestione del servizio rifiuti, qualora eccedenti il PEF avviene con risorse proprie dell'ente di competenza che saranno recuperate nei PEF delle annualità successive.

Per quanto riguarda il conseguimento **dell'equilibrio di parte corrente**, questo è stato raggiunto senza applicazione di avanzo di amministrazione anche laddove la norma lo consentirebbe.

Un rischio di disequilibrio potrebbe sorgere a seguito delle problematiche legate al caro energia. Tuttavia nella bozza di legge finanziaria sono contenute indicazioni circa la prosecuzione degli aiuti così come è avvenuto per l'anno 2022. Nel caso che le risorse governative non fossero sufficienti ed i costi non diminuissero, sarà necessario applicare quota di avanzo di amministrazione.

<i>Equilibrio economico finanziario e vincoli pareggio di bilancio</i>		2023	2024	2025
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		1.400.538,41	0,00	0,00
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00	0,00	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	2.932.970,00	2.909.002,00	2.909.375,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02 06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da	(+)	0,00	0,00	0,00

Nota integrativa al bilancio di previsione 2023-2024-2025

amministrazioni pubbliche				
D) Spese Titolo 1.00- Spese correnti	(-)	2.788.430,00	2.759.988,00	2.757.706,00
di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
di cui fondo crediti di dubbia esigibilità		124.252,00	115.927,00	115.927,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	144.540,00	149.014,00	151.669,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00	0,00	0,00
di cui Fondo anticipazioni di liquidità		0,00	0,00	0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)		0,00	0,00	0,00
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
Equilibrio di parte corrente (O=G+H+I-L+M)		0,00	0,00	0,00

Composizione ed equilibrio del bilancio investimenti

Anche le poste del bilancio degli investimenti sono state separate da quelle di parte corrente, e ciò al fine di garantire l'autonomo finanziamento di queste due sezioni, così diverse per natura d'origine e finalità. Il bilancio degli interventi in conto capitale si compone dalle entrate e uscite destinate a finanziare l'acquisto, la fornitura o la costruzione di beni o servizi di natura durevole. In tale ambito, è stata rispettata la regola che impone la completa *copertura*, in termini di stanziamento, delle spese previste con altrettante risorse in entrata.

Le spese di investimento, una volta ottenuto il finanziamento, saranno poi registrate negli anni in cui andranno a scadere le singole obbligazioni passive derivanti dal rispettivo contratto o convenzione. Le uscite in conto capitale, di norma, diventano impegnabili solo nell'esercizio in cui è esigibile la corrispondente spesa (principio della competenza potenziata) dove i criteri generali seguiti per imputare la spesa di investimento sono i seguenti:

- l'intero stanziamento è collocato nel medesimo esercizio solo se è previsto che l'obbligazione passiva, sorta con la chiusura del procedimento amministrativo, diventerà interamente esigibile nello stesso anno;
- qualora il crono-programma, con il quale si definisce lo stato di avanzamento dei lavori, preveda invece che l'opera verrà realizzata ed ultimata in un arco di tempo superiore all'esercizio, è si è proceduto ad applicare la regola che richiede di stanziare tra le spese, con la tecnica del fondo pluriennale vincolato (FPV/U) e fino all'esercizio che precede la fine dei lavori, un importo pari alla quota che diventerà esigibile solo in futuro (imputazione in C/esercizi futuri);
- sempre nella stessa ipotesi e salvo eccezioni previste dalla norma, la parte di spesa che si prevede sarà realizzata in ciascun esercizio, facendo così nascere per lo stesso importo un'obbligazione esigibile, è stata attribuita al programma di parte investimento di quello stesso anno.

Per quanto riguarda quindi il conseguimento dell'equilibrio di parte investimenti, questo è stato raggiunto anche valutando, dove la norma lo consente, l'applicazione in entrata di una quota dell'avanzo vincolato come specificato in precedenza.

Nota integrativa al bilancio di previsione 2023-2024-2025

<i>Equilibrio economico finanziario spese d'investimento</i>		<i>2023</i>	<i>2024</i>	<i>2025</i>
P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese di investimento	(+)	383.471,00	0,00	0,00
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	6.200.008,00	95.500,00	45.500,00
C) Entrate Titolo 4.02 06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00
D) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale di cui Fondo pluriennale vincolato di spesa	(-)	6.583.479,00	95.500,00	45.500,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizione di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
Equilibrio di parte capitale (Z=P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E)		0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizione di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
Equilibrio finale (W=O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y)		0,00	0,00	0,00

Previsioni di cassa

Il documento contabile è stato redatto in termini di competenza e di cassa solo per il primo anno del triennio, come previsto dai principi contabili, mentre le previsioni dei due esercizi successivi hanno interessato la sola competenza.

Per quanto riguarda gli importi effettivamente stanziati, le previsioni sui flussi monetari sono state stimate considerando l'andamento prevedibile degli incassi e dei pagamenti basandosi sull'andamento storico dei flussi ove disponibile sufficiente storicità di riferimento

Per quanto riguarda la gestione dei movimenti di cassa, tutti i movimenti relativi agli incassi e pagamenti saranno registrati, oltre che nelle scritture contabili dell'ente, anche nella contabilità del tesoriere, su cui peraltro grava l'obbligo di tenere aggiornato il giornale di cassa e di conservare i corrispondenti documenti o flussi informatici giustificativi.

Il prospetto che segue riporta la situazione complessiva che evidenzia il pareggio obbligatorio relativo alle previsioni di competenza ed integrato con l'indicazione dei flussi di cassa previsti (incassi e pagamenti).

FONDO CASSA 2023	
Fondo di cassa iniziale STIMATO(+)	1.400.538,41
Previsioni Pagamenti STIMATI(-)	5.042.006,67
Previsioni Riscossioni STIMATE(+)	4.814.253,02
Fondo di cassa finale presunto	1.172.784,76

Ad evidenziare la migliorata gestione dei flussi di cassa si evidenzia la giacenza al 31.12 dei fondi di cassa delle annualità precedenti:

Fondo cassa annualità precedenti	
Esercizio 2021	1.752.159,41
Esercizio 2020	1.499.941,30
Esercizio 2019	1.193.337,71
Esercizio 2018	1.404.141,26
Esercizio 2017	1.052.502,92

A questa tipologia di dato è utile associare l'evoluzione dei tempi medi di pagamento delle fatture (o tempi di ritardo dei pagamenti) che anche in questo caso evidenziano la migliorata situazione complessiva dell'ente.

Tempi medi di ritardo pagamenti su debiti commerciali	
Esercizio 2021	-9,00 gg.
Esercizio 2020	-3,49 gg.
Esercizio 2019	+6,18 gg.
Esercizio 2018	-4,01 gg.
Esercizio 2017	-1,96 gg.

La tabella evidenzia lo sforzo profuso al fine di migliorare l'indice di tempestività dei pagamenti.

Aspetti della gestione con elevato grado di rigidità

Spesa per il personale

Anche nella pubblica amministrazione locale, l'individuazione degli obiettivi generali e dei programmi è affidata agli organi di governo di estrazione politica (Giunta Comunale e Consiglio Comunale nelle diverse funzioni), mentre i dirigenti ed i responsabili dei servizi si occupano della gestione finanziaria, tecnica e amministrativa, compresa l'adozione degli atti che impegnano l'ente verso l'esterno.

Dal punto di vista operativo, l'attività è invece svolta da una struttura articolata e composta da personale di diversa qualifica e specializzazione.

A tal fine è utile comunque evidenziare la composizione della "macro-struttura" dell'Ente:

PIANO FABBISOGNO DI PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO

ANNO 2023

SERVIZIO	N.	CATEGORIA D	%	N POSTI	CATEGORIA C	%	N POSTI	CAT. B – B3	%
AFFARI GENERALI	1	D (D2 ECON.) ISTRUTTORE DIRETTIVO	100	1	C ISTRUTTORE AMM.VO	100			
ECONOMICO FINANZIARIO	1	D3 (D5 ECON.) ISTRUTTORE DIRETTIVO	100	1	n. 1 C ISTRUTTORE AMM.VO	83	1	N. 1 B3 (B5 ECON.)	100%

		SPECIALISTA CONTABILE			CONT.			COLLAB. PROFESSIONALE	
EDILIZIA PRIVATA				1	C (C2 ECON.) ISTRUTTORE TECNICO GEOMETRA	100			
LAVORI PUBBLICI E TECNICO MANUTENTIVO	1	D3 ISTRUTTORE DIRETTIVO SPECIALISTA TECNICO	100				1	B3 OPERAIO PROFESSIONALE	100
VIGILANZA				2	N. 1 C (C2 ECON.) ISTRUTTORE AGENTE DI POLIZIA MUNICIPALE (COMANDO C/O TRIBUN.) N. 1 C ISTRUTTORE AGENTE DI POLIZIA MUNICIPALE	100			
DEMOGRAFICO, STATISTICO ED ELETTORALE							2	B3 ESECUTORE AMM.VO	100

PROGRAMMA TRIENNALE FABBISOGNO 2023-2025

Anno 2023

Assunzione di n. 1 operaio professionale, categoria B3, a tempo indeterminato e pieno, da assegnare al servizio lavori pubblici e tecnico manutentivo: assunzione mediante scorrimento di graduatorie di alti enti, mobilità o concorso pubblico.

Nel triennio si prevede la sostituzione di eventuale personale cessato, con le modalità previste dalla normativa vigente.

PERSONALE A TEMPO DETERMINATO

È previsto il supporto al Servizio Lavori Pubblici e Tecnico Manutentivo, mediante l'acquisizione temporanea di personale di altri ai sensi dell'art. 1, comma 557, della Legge 311/2004, nei limiti delle risorse stanziato, al fine di supportare l'ente nella progettazione e realizzazione degli interventi finanziati nell'ambito del PNRR.

DETTAGLIO SPESE PERSONALE A TEMPO DETERMINATO

ANNO 2022

QUALIFICA	STIPENDIO	ONERI	IRAP	TOTALE
Personale di altri enti cat. D	10.000,00	2.380,00	850,00	13.230,00
Cantieri di lavoro 2022-2023	6.000,00	1.428,00	510,00	7.936,00
TOTALE				18.162,00

DIMOSTRAZIONE DEI RISPETTI DEI LIMITI DI SPESA (art. 1 comma 557)

SIMULAZIONE RISPETTO LIMITI	2023
Retribuzioni Lorde al Personale	€ 446.320,08
Oneri (con inail)	€ 121.170,29
	€ 567.490,38
IRAP	€ 37.937,21
Buoni Pasto	€ 1.000,00
Lavoro straordinario	€ 2.131,35
FES	€ 17.860,50
TOTALE	€ 526.419,44
A dedurre	
Rimborsi da altri enti	€ 37.219,63
Rinnovi contrattuali	€ 32.501,02
Cantieri di lavoro	€ 3.000,00
Tirocinio	€ 1.800,00
Rimborsi convenzione segreteria	€ 62.033,00
TOTALE A DEDURRE	€ 136.553,65
NETTO	€ 489.865,79
LIMITE DI SPESA	
2011 (senza detrarre rinnovi)	€ 586.406,00
2012 (senza detrarre rinnovi)	€ 563.301,00
2013 (senza detrarre rinnovi)	€ 471.857,00
	€ 1.621.564,00
Media	€ 540.521,33
Margine	€ 50.655,54

SIMULAZIONE RISPETTO LIMITI	2024-2025
Retribuzioni Lorde al Personale	€ 446.320,08

Oneri (con inail)	€ 121.170,29
	€ 567.490,38
IRAP	€ 37.937,21
Buoni Pasto	€ 1.000,00
Lavoro straordinario	€ 2.131,35
FES	€ 17.860,50
TOTALE	€ 526.419,44
A dedurre	
Rimborsi da altri enti	€ 37.219,63
Rinnovi contrattuali	€ 32.501,02
Cantieri di lavoro	€ 3.000,00
Tirocinio	€ 1.800,00
Rimborsi convenzione segreteria	€ 62.033,00
TOTALE A DEDURRE	€ 136.553,65
NETTO	€ 489.865,79
LIMITE DI SPESA	
2011 (senza detrarre rinnovi)	€ 586.406,00
2012 (senza detrarre rinnovi)	€ 563.301,00
2013 (senza detrarre rinnovi)	€ 471.857,00
	€ 1.621.564,00
Media	€ 540.521,33
Margine	€ 50.655,54

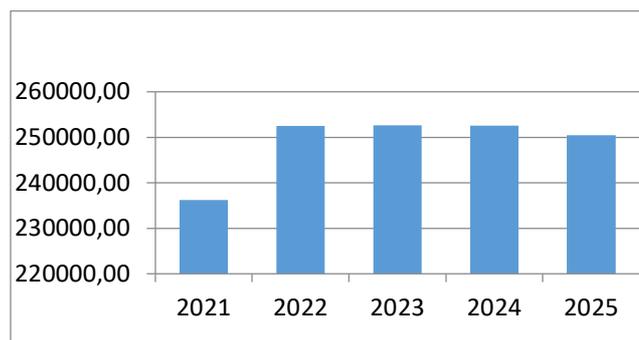
Livello di indebitamento

La contrazione dei mutui, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla sua estinzione, comporta il pagamento delle quote annuali per interesse ed il rimborso progressivo del capitale. Questi importi costituiscono, a tutti gli effetti, spese del bilancio corrente da finanziare con altrettante risorse. L'equilibrio corrente si fonda, infatti, sull'accostamento tra le entrate di parte corrente (tributi, trasferimenti correnti, extratributarie) con le uscite della stessa natura (spese correnti e rimborso di prestiti). Trattandosi di un onere che non può essere più modificato, salvo il ricorso a complesse e onerose operazioni di rinegoziazione del prestito, la relativa spesa genera un aumento nel tempo del grado di rigidità del bilancio. Ne consegue che la

politica del ricorso al credito, come modalità di possibile finanziamento delle opere pubbliche previste in bilancio, è stata attentamente ponderata nei suoi risvolti finanziari e contabili, e questo, anche in presenza di una residua disponibilità sul limite massimo degli interessi passivi per mutui e prestiti pagabili dall'ente. Questa analisi ha considerato sia la prospettiva di una possibile espansione futura del ricorso al credito che la valutazione dell'indebitamento in essere sull'attuale equilibrio di bilancio.

La situazione, come riportata nel prospetto e sulla base delle informazioni disponibili, non richiede interventi correttivi con carattere d'urgenza.

<i>Andamento delle quote capitale e interessi</i>					
	<i>2021</i>	<i>2022</i>	<i>2023</i>	<i>2024</i>	<i>2025</i>
Quota Interessi	111.150,63	112.481,88	108.088,44	103.527,39	98.784,87
Quota Capitale	125.105,09	140.036,67	144.539,64	149.013,41	151.667,93
Totale	236.255,72	252.518,55	252.628,08	252.540,80	250.452,80



Nella programmazione 2023-2025 non sono presenti contrazioni di mutui.

Esposizione per interessi passivi

Il livello di indebitamento è una componente importante della rigidità del bilancio, dato che gli esercizi futuri dovranno finanziare il maggior onere per il rimborso delle quote annue di interesse e capitale con le normali risorse correnti. L'ente può assumere nuovi mutui o accedere ad altre forme di finanziamento disponibili sul mercato del credito solo se rispetta, in via preventiva, i limiti massimi imposti dal legislatore. L'importo annuale degli interessi passivi, sommato a quello dei mutui, dei prestiti obbligazionari e delle garanzie prestate, infatti, non può superare un determinato valore percentuale (10%) delle risorse relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto relativo al penultimo anno precedente a quello in cui viene prevista l'assunzione dei nuovi prestiti.

Anche in questo caso, come per l'indebitamento, l'approfondimento contabile che ha preceduto la stesura definitiva del bilancio ha considerato sia gli effetti di una possibile espansione del ricorso al credito che il peso degli interessi passivi netti sull'equilibrio finanziario.

La situazione, come riportata nel prospetto e sulla base delle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo con carattere d'urgenza. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove ed ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

Si evidenzia che il Comune di Mazzè non avendo contratto mutui a tasso variabile non si trova nella condizione di sostenere maggiori costi per interessi su mutui stante l'aumento dei tassi di interesse.

<i>Incidenza degli interessi sulle entrate correnti</i>					
	<i>Imp./Acc. 2021</i>	<i>Stanzamenti 2022</i>	<i>Competenza 2023</i>	<i>Competenza 2024</i>	<i>Competenza 2025</i>
Quota Interessi	111.150,63	112.481,88	108.088,44	103.527,39	98.784,87
(*) Entrate Correnti stimate	3.050.038,36	3.056.493,00	2.932.970,00	2.909.002,00	2.909.375,00
% su Entrate Correnti	3,64	3,68	3,69	3,56	3,40
Limite art. 204 TUEL	10%	10%	10%	10%	10%

Partecipazioni in società

Gli enti locali hanno la facoltà di gestire i servizi pubblici locali anche per mezzo di società private, direttamente costituite o partecipate, facoltà riconosciuta dalla normativa, che indica così un modulo alternativo di gestione rispetto alla classica azienda speciale. La forma societaria adottata, pertanto, al pari del possibile fine lucrativo che di per sé non è in contrapposizione con il perseguimento di uno scopo pubblico, non ha alcun peso per conferire o meno al soggetto operante la natura pubblica. Le modalità di gestione dei servizi sono quindi lasciati alla libera scelta della pubblica amministrazione, seppure nel rispetto di taluni vincoli dettati dall'esigenza di non operare una distorsione nella concorrenza di mercato.

Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 41 del 29-11-2022 è stata posta in essere la revisione delle società partecipate alla data del 31.12.2021, come da normativa vigente. A questa deliberazione si rimanda, quindi, per tutti i dettagli.

La situazione, come riportata nella delibera, e sulla base delle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo con carattere d'urgenza. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove ed ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

Disponibilità di enti strumentali

Le aziende strumentali dell'ente sono : il Consorzio Canavesano Ambiente per la gestione del ciclo dei rifiuti, ed il CI S S AC per la gestione dei servizi socio-assistenziali , sono di fatto uno strumento obbligatorio per gestire questa tipologia di servizio.

Gestione dei servizi a domanda individuale

La legge sostiene la potestà impositiva autonoma nel campo tariffario, garantendo così che le tasse, i diritti, le tariffe ed i corrispettivi sui servizi di propria competenza restino ancorati al territorio ed ai cittadini che li hanno corrisposti. In questo ambito, l'ente è tenuto a richiedere agli effettivi beneficiari del servizio una contribuzione, anche a carattere non generalizzato, ad eccezione delle prestazioni gratuite per legge. A seconda della natura del servizio esiste una diversa articolazione della tariffa ed un sistema selettivo di abbattimento del costo per il cittadino utente. Questa libertà di azione viene però a mancare se il comune versa in condizioni finanziarie problematiche. Gli enti locali che si trovano in condizione di deficitarietà strutturale, infatti, "(..) sono soggetti ai controlli centrali in materia di copertura del costo di alcuni servizi. Tali controlli verificano, mediante un'apposita certificazione, che (..) il costo complessivo della gestione dei servizi a domanda individuale, riferito ai dati della competenza, sia stato coperto con i relativi proventi tariffari e contributi finalizzati in misura non inferiore al 36 per cento (..)" (D.Lgs.267/00, art.243/2).

Per quanto riguarda la tipologia di prestazione, rientrano tra i servizi pubblici a domanda individuale "(..) tutte quelle attività gestite direttamente dall'ente, che siano poste in essere non per obbligo istituzionale, che vengono utilizzate a richiesta dell'utente e che non siano state dichiarate gratuite per legge nazionale o regionale (..)" (D.M. 31.12.83). Lo stesso decreto elenca poi le diverse tipologie di servizi a domanda individuale che, se erogati dall'ente al cittadino, sono soggette alla corrispondente disciplina. Infatti, "(..) le categorie dei servizi pubblici a domanda individuale sono le seguenti... (..)" (D.M. 31.12.83). Questo elenco è riportato nel prospetto successivo. Dopo la disponibilità dei dati contabili, sono stati valutati i risvolti finanziari di breve o medio periodo di queste attività svolte in economia ed a favore del singolo cittadino e che comportano, in ogni caso, un impatto sugli equilibri finanziari complessivi. La situazione gestionale, sulla base delle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo con carattere d'urgenza. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove ed ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione. Di seguito si espone tabella servizi a domanda individuale e relativa copertura per il Comune di Mazzè.

SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE - ANNO 2023								
SERVIZIO	QUOTA PARTE PERSONALE SPESE GEN.	SPESE			TOTALE	ENTRATE		
		SPESE CORRENTI	FONDO CREDITI DUBBIA ESIGIBILITA' (100 %)	TOTALE		TARIFFE	RIMBORSI	TOTALE
MENSA SCOLASTICA	9.500,00	190.692,00	16.252,00	216.444,00	170.000,00	14.500,00	184.500,00	85,24%
PESA PUBBLICA	1.200,00	800,00	0,00	2.000,00	2.000,00	0,00	2.000,00	100,00%
PRE-POST	2.152,00	14.000,00	667,00	16.819,00	9.000,00	0,00	9.000,00	53,51%
TOTALE	12.852,00	205.492,00	16.919,00	235.263,00	181.000,00	14.500,00	195.500,00	83,10%
PERCENTUALE DI COPERTURA :			195.500,00	X 100	=	83,10%		
			235.263,00					

Servizi ad I.V.A.

L'ente locale svolge attività e propone servizi sia nel campo istituzionale, che di diritto gli compete, rispetto alla gestione delle funzioni fondamentali ma spesso eroga servizi che per loro natura e modalità di erogazione/fruizione hanno natura commerciale e quindi rientrano a pieno titolo in campo IVA determinando importanti riflessi a livello finanziario sul bilancio dell'ente ed a livello fiscale.

L'Imposta sul Valore Aggiunto è un'imposta erariale indiretta, introdotta dal sistema impositivo previsto dal D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633, che colpisce i consumi attraverso l'assoggettamento a imposizione del valore aggiunto, nelle varie fasi del processo produttivo-commerciale.

In altri termini, assume quale presupposto fondamentale una manifestazione indiretta di capacità contributiva, individuata nei consumi di beni e servizi. Affinché il tributo trovi applicazione è necessaria la presenza congiunta di tre requisiti (presupposti), delineati dall'art. 1 del D.P.R. 633/1972 ed esplicitati nei loro contenuti agli art. successivi della norma. L'Imposta sul valore aggiunto si applica infatti alle cessioni di beni e prestazioni di servizi (presupposto oggettivo), effettuate nel territorio dello Stato (presupposto territoriale), nell'esercizio di imprese o di arti e professioni (presupposto soggettivo), oltretutto sulle importazioni da chiunque effettuate.

Tali concetti sono poi esplicitati nelle norme successive, e riepilogabili sinteticamente come:

- Presupposto oggettivo Cessione di beni Art. 2, D.P.R. 633/1972
- Prestazione di Servizi Art. 3, D.P.R. 633/1972
- Presupposto soggettivo Esercizio di imprese Art. 4, D.P.R. 633/1972
- Esercizio di arti e professioni Art. 5, D.P.R. 633/1972
- Presupposto territoriale Operazioni effettuate nel territorio dello Stato Art. 7, D.P.R. 633/1972

Il sistema d'imposta così previsto individua i "soggetti passivi", contribuenti di diritto, negli operatori economici titolari di partita Iva, che versano materialmente l'imposta all'Erario, mentre sono i consumatori finali ad essere colpiti dall'imposta, configurandosi quali contribuenti di fatto.

L'assoggettabilità ad Iva delle attività svolte dagli Enti locali è stata spesso oggetto di problematiche interpretative, dalle quali sono scaturite numerose prese di posizione, spesso anche molto divergenti. Sicuramente è necessario coniugare la legislazione nazionale con il contenuto dell'art. 4 della VI Direttiva del Consiglio CEE del 17 maggio 1977. Tale norma, con specifico riferimento alle tipologie di attività svolte dagli enti locali - ma più in generale da tutti gli organismi di diritto pubblico - afferma che gli stessi non sono considerati soggetti passivi Iva per le attività che esercitano in qualità di pubblica autorità, anche quando

percepiscono diritti, canoni, contributi o retribuzioni. Qualora però il non assoggettamento ad Iva di tali attività dovesse provocare distorsioni di concorrenza di una certa importanza, con operatori privati che esercitano la medesima attività, anche gli enti locali, e gli enti pubblici in genere, devono essere considerati soggetti passivi Iva.

La soggettività passiva Iva di un ente pubblico dipende quindi, in primo luogo, dalla tipologia di attività svolta e, in secondo luogo, dal collegamento diretto di tale attività ai fini istituzionali dell'ente stesso. Pertanto oltre ad analizzare l'oggetto dell'attività occorre porre l'attenzione sulla natura e sulle modalità con cui l'attività viene esercitata; in particolare le attività che costituiscono cura effettiva di interessi pubblici, poste in essere nell'esercizio di poteri/doveri amministrativi, possono considerarsi svolte dall'ente nella veste di pubblica autorità e, quindi, non commerciali. Lo stesso art. 4 del D.P.R. 633/1972 al comma 5, elenca dettagliatamente quelle attività che per presunzione assoluta si considerano o non si considerano in ogni caso commerciali.

I servizi ad IVA rilevati e certificati a bilancio sono i seguenti: mensa scolastica, trasporto scolastico, pre-post scuola, vendita gettoni peso, entrate per diritti cimiteriali, e tutte le entrate per cui viene emessa una fattura, costituite principalmente da: vendita gettoni peso, rimborso mutui acquistato da SMAT, corrispettivo gas venduto nel territorio, canone illuminazione votiva, rimborso mensa dal Comune associato di Villareggia, canone di concessione impianti sportivi, diritti di superficie impianto fotovoltaico.

Fondo pluriennale vincolato

Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario originato da risorse accertate in anni precedenti ma destinate a finanziare obbligazioni passive che diventeranno esigibili solo in esercizi successivi a quello in cui era sorto l'originario finanziamento. In sede di predisposizione del Bilancio 2023-24-25 non si è proceduto alla determinazione del Fondo pluriennale Vincolato. Tale operazione è demandata a successivo atto i cui valori saranno recepiti nel bilancio stesso tramite una apposita variazione.

Fondo crediti di dubbia esigibilità

A fronte delle entrate inserite a Bilancio secondo i nuovi principi contabili, a garanzia del mantenimento degli equilibri di Bilancio, si è provveduto alla costituzione di un Fondo, al fine di neutralizzare, o quanto meno ridurre, l'impatto negativo sugli equilibri di bilancio generati dalla presenza di situazioni di sofferenza nelle obbligazioni attive.

In questo contesto, i crediti di dubbia esigibilità possono essere definiti come "posizioni creditorie per le quali esistono *ragionevoli elementi* che fanno presupporre un difficile realizzo dovuto al simultaneo verificarsi di due distinte circostanze: difficoltà nel riscuotere e termini di prescrizione non ancora maturati".

La quantificazione dell'ammontare dell'accantonamento al Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità dipende dalla dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, dalla loro natura e dall'andamento del fenomeno negli ultimi esercizi (media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata).

Per quanto riguarda invece l'individuazione del quinquennio storico, considerato che non è stato ancora approvato il rendiconto 2022, si è considerato il quinquennio 2017/2021. Nel calcolo non si è tenuto conto di quanto disposto dall'art. 107 bis del d.l. 17/3/2020 convertito in Legge n. 27 del 24/4/2020 il quale stabilisce che dal bilancio di previsione 2021 gli enti possono calcolare il Fondo crediti utilizzando le percentuali di riscossione del quinquennio precedente utilizzando i dati del 2019 in luogo di quelli del 2020.

Per quanto riguarda infine la tipologia del credito oggetto di accantonamento, la norma lascia libera scelta all'Ente di individuare le poste di entrata oggetto di difficile esazione, prevedendo che non siano soggette a svalutazione le poste relative a:

- trasferimenti da altre P.A.
- entrate assistite da fideiussione
- entrate tributarie che, in via eccezionale, possono essere ancora accertate per cassa
- entrate rimosse per conto di un altro ente

(allegato A/2 del D.lgs. 126/14, punto 3.3).

Si è pertanto provveduto a:

1. Individuare le poste di entrata stanziata che possono dare luogo alla formazione di crediti di dubbia e difficile esazione.

Per le entrate di parte corrente:

- Accertamenti IMU
- TARI
- Mensa e refezione scolastica
- Trasporto scuole medie
- Pre-post scuola
- Sanzioni per violazioni al codice della strada
- Fitto locale palaeventi
- Rimborso costi utenze palaeventi

2. calcolare, per ciascun capitolo, la media semplice del rapporto tra incassi (in competenza e residui) e accertamenti degli ultimi cinque esercizi.

Alle tipologie così individuate è stata applicata la metodologia di calcolo illustrata nell' esempio contenuto nelle faq n. 25 e 26 pubblicate dalla Commissione istituita presso il Ministero dell' Economia e delle Finanze, per l' armonizzazione degli enti territoriali (Commissione Arconet) e precisamente:

- Per gli anni dal 2017 al 2021 il calcolo per l'accontamento è stato eseguito secondo la seguente formula: (incassi di competenza anno x + incassi in c/residui anno x+1 relativamente all' anno x)/accertamenti di competenza anno x;
- E' stata poi applicata la media semplice fra i singoli rapporti annui;
- La percentuale non coperta da riscossione è stata utilizzata per l'accantonamento al FCDDE.

Per tutti e tre gli anni l'importo inserito a bilancio è pari al 100% del FCDDE calcolato.

3. determinare l'importo dell'accantonamento annuale del Fondo da iscrivere in bilancio.

Di seguito si espone tabella con indicazione dettagliata del calcolo del Fondo:

FCDE BILANCIO 2023-2025																							
Voce	Cap.	Art.	Descrizior	Accertato 2017	Riscosso 2017	Accertato 2018	Riscosso 2018	Accertato 2019	Riscosso 2019	Accertato 2020	Riscosso 2020	Accertato 2021	Riscosso 2021	Tot. Accertato	Tot. Riscosso	% Inc. / Ac	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	F.C.D.E. 2023	F.C.D.E. 2024	F.C.D.E. 2025	
7	7	99	ACCERTATI	86.843,53	63.655,83	66.957,70	35.204,13	103.891,24	56.494,82	42.080,50	18.494,02	106.967,16	67.851,25	406.740,13	241.700,05	42,47	60.000,00	60.000,00	60.000,00	25.482,00	25.482,00	25.482,00	
70	32	99	TASSA RIF	681.808,18	624.796,66	685.128,43	638.598,13	697.882,48	618.230,68	717.044,87	653.383,74	738.128,04	688.327,35	3.519.992,00	3.223.336,56	8,44	712.135,00	725.266,00	725.266,00	60.104,30	61.213,30	61.213,30	
550	436	99	MENSA E I	159.816,06	142.394,41	139.319,98	133.539,68	203.457,17	162.317,10	87.678,47	81.203,80	136.118,66	129.094,30	726.390,34	648.549,29	9,56	170.000,00	155.000,00	155.000,00	16.252,00	14.818,00	14.818,00	
550	438	99	ASSISTENZI	29.558,50	28.644,80	37.653,29	34.842,29	34.815,11	31.681,55	13.384,00	9.802,50	25.824,20	25.599,55	141.235,10	130.570,69	9,44	27.000,00	27.000,00	27.000,00	2.548,80	2.548,80	2.548,80	
550	450	99	PROVENTI	8.575,00	6.953,20	8.204,10	6.987,85	6.774,30	6.549,30	2.130,00	2.130,00	3.440,00	3.440,00	29.123,40	26.060,35	7,41	9.000,00	9.000,00	9.000,00	666,9	666,9	666,9	
858	584	99	PROVENTI	0	0	0	0	0	0	0	0	8.198,00	0	8.198,00	0	100	8.198,00	8.198,00	8.198,00	8.198,00	8.198,00	8.198,00	
500	424	99	VIOLAZIONI	0	0	0	0	0	0	0	0	3.000,00	0	3.000,00	0	100	3.000,00	3.000,00	3.000,00	3.000,00	3.000,00	3.000,00	
941	725	99	RIMBORSI	0	0	0	0	0	0	0	0	8.000,00	0	8.000,00	0	100	8.000,00	0	0	8.000,00	0	0	
																				124.252,00	115.927,00	115.927,00	

Di seguito si espone tabella riassuntiva FCDE.

	Stanziamenti 2022	Competenza 2023	Competenza 2024	Competenza 2025
U.1.10.01.03.000 - Fondo Crediti di difficile esazione (FCDE) parte corrente	155.656,00	124.252,00	115.927,00	115.927,00
U.2.05.03.01.000 - Fondo Crediti di difficile esazione (FCDE) parte investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00

Altri accantonamenti

Sono presenti poi Altri Accantonamenti : euro 70.000,00 accantonati per eventuale ricalcolo Certificazione covid su spese in conto capitale finanziate con Fondi Covid; euro 11.106,00 costituiscono l'accantonamento per Fine mandato Sindaco ed i restanti 6.500,00 sono costituiti dal Fondo rinnovi contrattuali.

Fondo garanzia debiti commerciali

L'obbligo di accantonamento al FGDC ha l'obiettivo di garantire il tempestivo pagamento dei debiti commerciali, la riduzione del debito pregresso, nonché di assicurare la corretta alimentazione della piattaforma dei crediti commerciali (PCC). I Comuni inadempienti al rispetto degli indicatori di ritardo di pagamento e di riduzione dello stock di debito calcolati per il 2022, sono tenuti ad accantonare nella parte corrente del proprio bilancio una quota delle risorse stanziare per l'acquisto di beni e servizi, variabile dall'1 al 5%, a seconda dell'entità della violazione. **Il decreto legge n. 152 del 2021 (art. 9)** ha recentemente modificato la disciplina del FGDC, con riferimento sia alle regole con le quali verificare la ricorrenza dell'obbligo, sia alle modalità con le quali stanziare l'accantonamento. Il comma 2 dell'articolo 9 del dl n. 152/2021 modifica, rendendola più incisiva, la disciplina delle misure di garanzia per il rispetto dei tempi di pagamento dei debiti commerciali delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, commi 858 e seguenti, della legge n. 145/2018. Il tema dei pagamenti dei debiti commerciali e degli sforzi necessari per ridurre il ritardo è particolarmente attuale per due motivi. In primo luogo, perché il rispetto dei tempi di pagamento è inserito tra le riforme abilitanti del PNRR (riforma 1.11) ed è, quindi, considerato tra gli interventi funzionali a garantire l'attuazione del Piano nel suo complesso. In secondo luogo, perché la tempestività dei pagamenti è condizione necessaria per un esito favorevole della procedura d'infrazione intrapresa dalla Commissione europea contro l'Italia per la violazione della direttiva 2011/7/UE. In particolare, dopo la sentenza di condanna della Corte di Giustizia dell'Unione Europea del 28 gennaio 2020, appare necessario evitare un ulteriore deferimento dell'Italia alla Corte con conseguente irrogazione di sanzioni pecuniarie alle amministrazioni inadempienti. In questo contesto, il citato comma 2 prevede, alla lettera b, che gli enti in contabilità finanziaria sono obbligati all'accantonamento al Fondo di garanzia per i debiti commerciali (FGDC) anche nel corso della gestione provvisoria o dell'esercizio provvisorio e, inoltre, con la lettera a, interviene sulle modalità di calcolo di uno dei due indicatori che fanno scattare l'obbligo di accantonamento, quello relativo al debito residuo. In particolare, è consentito, limitatamente agli esercizi 2022 e 2023, di elaborare l'indicatore di riduzione del debito pregresso sulla base dei dati contabili locali previa duplice comunicazione alla piattaforma dei crediti commerciali (PCC) dell'ammontare dello stock dei debiti commerciali residui scaduti e non pagati (d'ora in avanti, Stock) relativamente ai due esercizi precedenti. Di conseguenza, come prima applicazione, i Comuni che nel 2022, avranno rilevato uno scostamento fra i valori di Stock 2020 e 2021 desunti dalla PCC e quelli risultanti dalla propria contabilità, potranno scegliere se recepire il valore dell'indicatore restituito dalla PCC o se calcolare l'indicatore sulla base dei valori di Stock rilevati localmente. In entrambi i casi, come è noto, l'indicatore individuerà una situazione da sanzionare se avrà assunto un valore maggiore di 0,9 e se, al contempo, lo Stock 2022 avrà superato il 5% del totale delle fatture ricevute nello stesso esercizio (cfr. legge n. 145/2018, art.1, co. 859, lett. a). Nessuna novità è, invece, introdotta con riguardo al secondo indice, l'indicatore di ritardo annuale dei pagamenti, che sarà elaborato in via esclusiva dalla PCC : quest'ultima, ai fini del calcolo, prenderà in considerazione le fatture scadute nel 2022 (pagate e non pagate) e le fatture pagate nel 2022 prima della scadenza. La circolare 7 Aprile 2022 n. 17 stabilisce, tra le altre cose, che nel calcolo degli indicatori di pagamento sarà utilizzata la media semplice anziché la media ponderata. Questo richiede un'attenzione ancora maggiore nel rispetto dei tempi di pagamento, a prescindere dall'importo delle singole fatture, che avranno pertanto la stessa incidenza in fase di monitoraggio, indipendentemente dal loro ammontare.

A chiusura dell'anno 2022 l'ufficio finanziario rileverà se l'Ente risulta nelle condizioni di dover accantonare a Fondo quote per Debiti Commerciali Scaduti e non ancora pagati, in base a quanto previsto dall'art 862 della Legge 145/2018 e ss.mm.ii. e provvederà, se del caso, a costituire l'accantonamento sul Bilancio 2023; dalle

risultanze alla data odierna si ritiene che l'Ente non sia nella condizione di dover procedere ad accantonamento.

Fondo di riserva

In base a quanto stabilito dall'art. 166 del DLgs 267/2000 e s.m.i. gli enti locali stanziavano nella missione "Fondi e Accantonamenti", all'interno del programma "Fondo di riserva", un fondo di riserva non inferiore allo 0,30 e non superiore al 2 per cento del totale delle spese correnti di competenza inizialmente previste in bilancio. Il fondo è utilizzato, con deliberazioni dell'organo esecutivo da comunicare all'organo consiliare nei tempi stabiliti dal regolamento di contabilità, nei casi in cui si verificano esigenze straordinarie di bilancio o le dotazioni degli interventi di spesa corrente si rivelino insufficienti. Inoltre la metà della quota minima prevista dai commi 1 e 2-ter è riservata alla copertura di eventuali spese non prevedibili, la cui mancata effettuazione comporta danni certi all'amministrazione.

Fondo di riserva di cassa

L'art. 166 comma 2-quater del TUEL prevede che gli enti locali iscrivano in Bilancio un fondo di riserva di cassa non inferiore allo 0,2 % della cassa delle spese finali. Come evidenziato nella tabella seguente, il Comune di Mazzè prevede un fondo di riserva di cassa per il 2023 pari ad € 20.000,00 (0,50% rispetto al totale di cassa dei titoli I-II-IV di spesa).

	<i>Stanziameti 2022</i>	<i>Competenza 2023</i>	<i>Competenza 2024</i>	<i>Competenza 2025</i>
Fondo di riserva	15.000,00	15.000,00 (0,51%)	15.000,00 (0,52%)	15.000,00 (0,52%)
Fondo di riserva di cassa	15.000,00	20.000,00		

Modalità di finanziamento degli investimenti

Le fonti a cui l'ente può accedere per reperire beni o servizi di natura durevole sono le entrate correnti destinate per legge a tale scopo, l'eccedenza corrente di bilancio (risparmio), l'alienazione di beni e diritti patrimoniali, i proventi dei permessi di costruire (oneri di urbanizzazione), i trasferimenti in conto capitale, le accensioni di prestiti e l'avanzo di amministrazione (eccedenza di esercizi pregressi). L'eventuale fondo pluriennale vincolato applicato (FPV/E), pur essendo collocato tra le entrate, è solo la riproposizione in bilancio, per esigenze di quadratura contabile dovute all'adozione del criterio di competenza finanziaria potenziata, di entrate in prevalenza a specifica destinazione che sono già state contabilizzate ed accertate in esercizi precedenti. Il FPV stanziato in entrata, in definitiva, può essere paragonato al finanziamento delle spese di bilancio ottenuto applicando in entrata con la parte vincolata dell'avanzo di amministrazione. Si tratta di due modalità che hanno origine diversa ma simile natura contabile. Si tratta, per la quasi totalità delle risorse attivabili nei diversi esercizi, di entrate con il vincolo, più o meno elevato, della "specifica destinazione". Questo significa che la decisione di finanziare un investimento con fonti di questa natura può essere modificata, anche in presenza di future economie di spesa, solo con l'adozione di particolari procedimenti contabili, sempre adeguatamente motivati. Per quanto riguarda le spese in conto capitale, gli effetti indotti dall'espansione degli investimenti sono per taluni versi sicuramente positivi, come il beneficio immediato prodotto sull'economia locale (maggiore disponibilità di lavoro) e sulla qualità dei servizi resi (disponibilità di infrastrutture migliori) ma ci possono essere anche conseguenze negative, come l'impatto che può derivare dal rimborso del prestito (quota capitale e interessi) in presenza di un'opera finanziata con il ricorso al credito oneroso di terzi. Le considerazioni tecniche su quest'ultimo fenomeno, come la necessaria cautela che deve portare alla scelta della forma di finanziamento, sono già state formulate nei corrispondenti argomenti della Nota integrativa (livello di indebitamento ed esposizione per interessi passivi). Per quanto riguarda invece gli aspetti prettamente contabili, relativi alle modalità di finanziamento e di imputazione contabile delle entrate di parte investimento previste e stanziare in questo bilancio, si sottolinea quanto segue:

- Grado di copertura. Ciascuna spesa è stata associata alla corrispondente fonte di entrata. Si da atto, inoltre, che la successiva attivazione dell'opera, con l'assegnazione delle prestazioni di natura tecnica o intellettuale, avrà luogo solo dopo il completo reperimento del finanziamento previsto. L'intervento, infatti, deve essere coperto da opportune risorse fin dall'inizio, e questo, a prescindere dallo sviluppo temporale dei lavori (crono programma) e dai tempi di assunzione dei relativi impegni;
- Criterio d'imputazione. Il finanziamento effettivo di ciascun investimento potrà derivare sia da poste accertate e interamente imputate nello stesso esercizio che da entrate accertate nell'esercizio ma imputate in esercizi successivi. Ciò premesso, costituiranno idonea copertura finanziaria, nel primo caso, le risorse accertate e imputate nello stesso esercizio, compreso l'avanzo di amministrazione deliberato a rendiconto e poi applicato a bilancio, mentre nel secondo, le entrate accertate nello stesso esercizio ma imputate negli anni successivi purché l'esigibilità dell'incasso dipenda dalla semplice manifestazione unilaterale dell'ente o da quella conclamata degli enti pubblici concedenti;
- Finanziamento con avanzo effettivo. Il risultato positivo accertato con l'approvazione del rendiconto sarà destinabile al finanziamento di investimenti solo se non sussiste l'esigenza di coprire altre spese con un grado di priorità più elevato, come il finanziamento dei debiti fuori bilancio, il riequilibrio della gestione corrente, il fabbisogno per l'accantonamento di passività potenziali (fondo crediti di dubbia esigibilità) o l'estinzione anticipata di prestiti;
- Permessi a costruire. L'eventuale copertura della spesa con gli introiti di questa natura (oneri urbanizzazione) sarà effettuato con i soli crediti incassati e imputati nel medesimo esercizio, come previsto dal corrispondente principio contabile applicato. La situazione, come riportata nel prospetto successivo ed avendo soprattutto riguardo al possibile ricorso all'indebitamento, anche non assistito da eventuali contributi in conto interessi, non richiede alcun intervento correttivo con carattere d'urgenza. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove ed ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione. Modalità di finanziamento del bilancio investimenti nel suo complesso

	Competenza 2023	Competenza 2024	Competenza 2025
Avanzo di amministrazione vincolato in conto capitale	383.471,00	0,00	0,00
F.P.V. in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Entrate correnti destinate a conto capitale	0,00	0,00	0,00
Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	6.154.508,00	50.000,00	0,00
Contributi agli investimenti da imprese	0,00	0,00	0,00
Contributi agli investimenti da istituzioni private	0,00	0,00	0,00
Altri trasferimenti in c/capitale	0,00	0,00	0,00
Alienazione di beni materiali	0,00	0,00	0,00
Cessione beni materiali non prodotti e terreni	0,00	0,00	0,00
Entrate in conto capitale destinate a spesa corrente (-)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate in conto capitale n.a.c (cimiteriali)	10.000,00	10.000,00	10.000,00
Permessi di costruire	35.500,00	35.500,00	35.500,00
Entrate da mutui	0,00	0,00	0,00
Totale entrate per investimenti	6.583.479,00	95.500,00	45.500,00

	Competenza 2023	Competenza 2024	Competenza 2025
Investimenti fissi lordi ed acquisto terreni	6.582.979,00	95.000,00	45.000,00
Contributi agli investimenti	0,00	0,00	0,00
Altri trasferimenti in conto capitale	500,00	500,00	500,00
Altre spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Totale spese per investimenti	6.583.479,00	95.500,00	45.500,00

Individuazione ed utilizzo entrate non ricorrenti e loro destinazione a spesa non ricorrente

La classificazione di una spesa nella categoria delle "spese correnti a carattere non permanente" di cui all'art. 187, comma 2, lett. d), TUEL determina effetti sulla struttura di bilancio e, sugli equilibri di bilancio .

Di tali spese, già definite altresì nella previgente formulazione del D.Lgs. 267/2000 "spese di funzionamento non ripetitive", piuttosto che "spese correnti una tantum", si occupa l'allegato 7 al D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, il quale indica al punto 1, lett. g), la distinzione tra entrata e spesa ricorrente e non ricorrente, a seconda se l'acquisizione dell'entrata sia prevista a regime ovvero limitata ad uno o più esercizi, e della spesa ricorrente e non ricorrente, a seconda se la spesa sia prevista a regime o limitata ad uno o più esercizi; il successivo punto 5 dell'allegato 7 elenca quali sono «in ogni caso» le tipologie di entrate e di spese da considerarsi "non ricorrenti"; in particolare, sono, in ogni caso, da considerarsi non ricorrenti, le spese riguardanti:

- a) le consultazioni elettorali o referendarie locali;
- b) i ripiani disavanzi pregressi di aziende e società e gli altri trasferimenti in c/capitale;
- c) gli eventi calamitosi;
- d) le sentenze esecutive ed atti equiparati;
- e) gli investimenti diretti;
- f) i contributi agli investimenti.

Appurata la mancanza di una definizione normativa specifica, esaminando il quesito il giudice contabile interpellato in più occasioni, nella delibera 30 luglio 2019, n. 83 della Corte si afferma, quanto all'individuazione del ricorrere della caratteristica di "non permanenza" della spesa, che ci si deve chiedere in che termini questa debba essere valutata e, cioè, se basti ad escluderla la sua astratta riconducibilità ex lege alle funzioni istituzionali dell'Ente, ovvero si debba procedere all'esame in concreto dei termini e delle condizioni al cui ricorrere l'Ente è chiamato a sostenerla. Più nello specifico, per la Corte è necessario che detta spesa:

- presenti gli stessi connotati di estemporaneità e imprevedibilità quali fattori qualificanti delle spese elencate all'art. 187, comma 2, TUEL, per la cui copertura il legislatore ammette l'utilizzazione di una voce di entrata altrettanto estemporanea quale è l'avanzo libero di amministrazione;
- non possa mai essere fissa e costante
- manchi del carattere di continuità e certezza nel tempo che dovrebbe implicarne la natura di "permanenza";
- sia priva del carattere di certezza anche sotto l'aspetto quantitativo, ovvero sia esclusa dalla disponibilità valutativa del Comune.

Dal punto di vista dell'entrata sono considerate per definizione dai nuovi principi contabili come non ricorrenti, in particolare l'allegato 7 al d.lgs. 118/2011 precisa la distinzione tra entrata ricorrente e non ricorrente, a seconda se l'acquisizione dell'entrata sia prevista a regime ovvero limitata ad uno o più esercizi, e della spesa ricorrente e non ricorrente, a seconda se la spesa sia prevista a regime o limitata ad uno o più esercizi (vedi punto 1 lett.g). A prescindere dall'entrata o dalla spesa a regime, il successivo punto 5 del citato allegato precisa che:

Sono in ogni caso da considerare non ricorrenti le entrate riguardanti:

- a) donazioni, sanatorie, abusi edilizi e sanzioni;
- b) condoni;
- c) gettiti derivanti dalla lotta all'evasione tributaria;
- d) entrate per eventi calamitosi;
- e) alienazione di immobilizzazioni;
- f) le accensioni di prestiti;
- g) i contributi agli investimenti, a meno che non siano espressamente definitivi "continuativi" dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione;

L'evoluzione dei principi e le posizioni Arconet si sono evolute ed al pari la giurisprudenza contabile, che partendo dalle valutazioni sui proventi derivanti dalla lotta all'evasione tributaria, espressamente considerata dal principio contabile citato, con certezza, quale entrata non ricorrente, ci è posti il problema su una loro diversa imputazione destinazione contabile. Una diversa considerazione è da farsi nel caso in cui un eventuale

programma di lotta all'evasione che assicuri costantemente le entrate all'ente e che sia tale da poterlo considerare una componente di carattere ricorrente, ciò anche al fine di definire correttamente il perimetro del possibile finanziamento degli investimenti, ormai ridotti dal pareggio di bilancio alle sole entrate accertate dall'amministrazione a specifica destinazione. E parimenti medesima considerazione e valutazione può essere adottata su qualsiasi entrata che seppure non ricorrente per natura lo diventi se riproposta a livello pluriennale con continuità.

Le entrate non ricorrenti dell'ente sono le seguenti:

<i>Entrate non ricorrenti</i>	<i>Competenza 2023</i>	<i>Competenza 2024</i>	<i>Competenza 2025</i>
2 - Trasferimenti correnti	41.649,00	0	0
101 - Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	41.649,00	0	0
101 - Trasferimenti correnti da Amministrazioni Centrali	38.949,00	0	0
102 - Trasferimenti correnti da Amministrazioni Locali	2.700,00	0,00	0,00
3 - Entrate extratributarie	21.105,00	15.000,00	0,00
500 - Rimborsi e altre entrate correnti	21.105,00	0,00	0,00
200 - Rimborsi in entrata	21.105,00	0,00	0,00
4 - Entrate in conto capitale	6.154.508,00	50.000,00	0,00
200 - Contributi agli investimenti	6.154.508,00	50.000,00	0,00
100 - Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	6.134.508,00	50.000,00	0,00
500 - Contributi agli investimenti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	20.000,00	0,00	0,00
7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	300.000,00	300.000,00	300.000,00
100 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	300.000,00	300.000,00	300.000,00
100 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	300.000,00	300.000,00	300.000,00
Totale entrate non ricorrenti	6.496.157,00	365.000,00	300.000,00

Le spese correnti non ricorrenti dell'ente sono le seguenti:

<i>Spese non ricorrenti</i>	<i>Competenza 2023</i>	<i>Competenza 2024</i>	<i>Competenza 2025</i>
1 - Spese correnti	62.754,00	22.000,00	0,00
101 - Redditi da lavoro dipendente	2.700,00	6.000,00	0,00
103 - Acquisto di beni e servizi *	60.054,00	16.000,00	0
Totale spese correnti non ricorrenti	62.754,00	22.000,00	0,00

- ANNO 2023 :compresi euro 13.105,00 quota parte cap. 1017 pubblica illuminazione ed euro 8.000,00 utenze polivalente
- ANNO 2024 compresi euro 7.000,00 spese elezioni comunali non rimborsate

Le spese in conto capitale non ricorrenti dell'ente sono le seguenti:

<i>Spese non ricorrenti</i>	<i>Competenza 2023</i>	<i>Competenza 2024</i>	<i>Competenza 2025</i>
2 - Spese in conto capitale	6.582.979,00	95.500,00	45.500,00
202 - Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	6.571.979,00	95.500,00	45.500,00
205 - Altre spese in conto capitale	11.000,00	0,00	0,00
Totale spese in conto capitale non ricorrenti	6.583.479,00	95.500,00	45.500,00

Le spese (altri titoli) non ricorrenti dell'ente sono le seguenti:

<i>Spese non ricorrenti</i>	<i>Competenza 2023</i>	<i>Competenza 2024</i>	<i>Competenza 2025</i>
5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	300.000,00	300.000,00	300.000,00
501 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	300.000,00	300.000,00	300.000,00
Totale spese altri titoli non ricorrenti	300.000,00	300.000,00	300.000,00

L'eccedenza spese non ricorrenti su entrate non ricorrenti è riportata qui di seguito:

	<i>Competenza 2023</i>	<i>Competenza 2024</i>	<i>Competenza 2025</i>
Totale entrate straordinarie	6.496.157,00	350.000,00	300.000,00
Totale spese straordinarie	6.582.979,00	395.500,00	345.500,00
Eccedenza spese non ripetitive su entrate non ripetitive	98,68	92,40	100,00

Anno 2023:

La differenza tra spese non ricorrenti in conto capitale ed entrate non ricorrenti in conto investimenti è pari ad euro 428.471,00 ed è costituita da : entrata da avanzo vincolato da mutui per euro 328.471,00 e per euro 45.500,00 da entrate da oneri di urbanizzazione e concessioni cimiteriali considerate ricorrenti.

Anno 2024 La differenza tra entrate non ricorrenti e spese non ricorrenti pari ad euro 45.500,00 è rappresentata da entrate da oneri di urbanizzazione e cimiteriali considerate ricorrenti.

Considerazioni finali e conclusioni

I documenti contabili sono stati predisposti attenendosi alle regole stabilite dalla normativa in vigore e sono coerenti con le "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio" (D.Lgs.n.118/11), applicabili a questo esercizio. In particolare, il bilancio complessivo è in equilibrio e la scomposizione dello stesso nelle singole componenti rispecchia le prescrizioni di legge. Gli stanziamenti di entrata, nel loro totale complessivo, corrispondono a quelli di spesa per l'intero triennio oggetto di programmazione, mentre è stato valutato con la dovuta attenzione anche il fabbisogno complessivo di cassa, con i relativi flussi previsti in entrata (incassi) e in uscita (pagamenti). I criteri di attribuzione delle entrate e delle uscite rispecchiano il principio della "competenza finanziaria potenziata".

Di certo anche nell'esercizio 2023 le attività ed i programmi di questo Ente saranno condizionati dall'emergenza legata al conflitto in Ucraina e dalle conseguenze sociali ed economiche che la stessa ha determinato e sta determinando ; nel corso dell'esercizio saranno da valutare attentamente gli effetti delle assegnazioni a ristoro dell'aumento dei costi energia elettrica e gas, nonche' del caro materiali.

Mazzè, 14 Dicembre 2022

Il Responsabile del servizio Finanziario
D.ssa Tiziana Ronchietto